SEDE OPERATIVA/LEGALE: **via Giosuè Carducci, 5 – 22036 Erba (CO)**

Dirigente scolastico
Arch. Carlo Ripamonti

Resp. Servizio Prevenzione e Protezione
Dott.ssa Costantino Daniela

Medico Competente
Dott. Matteo Iorno

Rappresentante Lavoratori Sicurezza
Coll. Scol. Galante Francesco
A.T. Giorgi Giuseppe
A.T. Masi Arnaldo

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81
D.M. 10.03.1998

Revisione n° **01**

Data **15/02/2017**

Documento redatto da: Secur Group S.r.l. – Via Spluga 14, Cantù – Tel. 031 351 5604

INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE 2
Sezione 1 - PREMESSA 4
Sezione 2 - FINALITA' DEL PIANO DI EMERGENZA 4
Sezione 3 - CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA 5
Sezione 4 - IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA 5
- Il panico 5
- Il comportamento per superare il panico 5
- Principali situazioni di emergenza in 6

Sezione 5 - DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE 6
- Segnalazioni di emergenza 7

Sezione 6 - CONCEZIONE DINAMICA DEI PIANI DI EMERGENZA 8
Sezione 7 - DESCRIZIONE DEL COMPLESSO 8
- Caratteristiche costruttive 8
- Affollamento e sistema di vie d'uscita 10
- Impianti tecnici 10
- Mezzi ed impianti di estinzione degli incendi 11
- Segnaletica di sicurezza 12
- Sistemi di prevenzione 14
- Norme da rispettare all'interno dell' 15
- Sistemi di protezione 15

Sezione 8 – ADDETTI ALL'EMERGENZA 17
- Individuazione del personale 17

Sezione 9 – COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA D'EMERGENZA 17
Sezione 10 – REPERIBILITA' DEGLI ADDETTI 18
Sezione 11 – COMPITI E RESPOSABILITA' DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE 18
- Il Dirigente Scolastico (DS) 18
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) 19
- Referenti dell' 20
- Addetti alle Misure Antincendio (A.M.A.) 20
- Addetti al primo soccorso 21
- Personale di reparto coinvolto nell'emergenza 22
- Personale esterno presente in 22
- Personale docente 22
- Collaboratori scolastici 22
- Personale segreteria 23
- Alunni 23

Sezione 12 – MODULI DI EMERGENZA 24
Sezione 13 – POSTAZIONE OPERATIVA E CENTRO DI CONTROLLO EMERGENZE 25
Sezione 14 – PROCEDURE DI INTERVENTO 26
- Punto 1 – regole per la sicurezza e la prevenzione 26

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI INCENDIO 26
RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLO GRAVE 27
RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE 27
RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE 27

- Punto 2 – allarme 28
- Punto 3 – cosa fare in caso d'incendio 28
- Punto 4 – ubicazione ed utilizzo degli estintori 29

UBICAZIONE 29

UTILIZZO 29
- Punto 5 – istruzioni particolari per gli addetti all'emergenza 29
- Punto 6 – istruzioni in caso d'allarme per gli addetti all'emergenza 31
- Punto 7 - istruzioni in caso d'allarme per l'addetto alle chiamate 31

Sezione 15 – IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI 31
- Scheda estintori 32
- Scheda impianti fissi 34
- Scheda impianti di rilevazione 35

REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO 36

Sezione 16 – LUOGO DI RADUNO 36

Sezione 17 – AVVISI RIGUARDANTI LA SICUREZZA 37

Sezione 18 – PROCEDURE DI INTERVENTO 38
- Allegato 1 38

POSSIBILE SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO 40
- Allegato 2 41
- Allegato 3 45
- Allegato 4 58

Sezione 19 – CONCLUSIONI 66

Sezione 1 - PREMESSA

In riferimento alle norme indicate nel *D.M. 10 marzo 1998* (G.U. n. 81 del 07.4.1998), viene redatto il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione in relazione ai luoghi di lavoro e di studio dell' **ISIS G.D. ROMAGNOSI** sito nel Comune di **Erba (CO), in via Giosuè Carducci, 5.**

Il seguente piano ha come finalità:

1. **salvaguardare le vite umane;**
2. **proteggere i beni scolastici;**
3. **tutelare l'ambiente.**

Per assolvere a queste importanti funzioni il seguente documento deve essere continuamente aggiornato e modificato ogni volta che vengono a mancare i requisiti per una sua corretta e rapida attuazione, indicativamente è necessario revisionare il presente piano almeno 1 volta ogni 2 anni. Resta sottointeso l'obbligo di periodici test di cadenza almeno annuale per verificarne la funzionalità e riscontrare eventuali errori o mancanze.

Sezione 2 - FINALITA' DEL PIANO DI EMERGENZA

Scopo del presente Piano di Emergenza è perseguire i seguenti obiettivi nei casi di crisi ragionevolmente ipotizzabili:

- salvataggio e protezione (messa in sicurezza) delle persone;
- contenimento immediato e controllo dell'incidente
- minimizzazione dei danni ai beni presenti;
- assistenza alle persone coinvolte nell'incidente;
- non vengono presi in considerazione eventi catastrofici.

Il Piano di Emergenza consiste nella pianificazione di tutte le procedure da adottare in caso di situazione di crisi ai fini del contenimento dei danni ai beni, oltre che alle persone, e riguarda oltre alle procedure per l'evacuazione:

- le misure di prevenzione,
- i sistemi di protezione attiva;
- la registrazione dei controlli periodici delle misure di sicurezza;
- la manutenzione dei presidi antincendio e degli impianti tecnologici;
- il contenimento immediato e controllo dell'incidente.

Sezione 3 - CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

Per il raggiungimento di detti obiettivi, il Piano di Emergenza sviluppa i seguenti argomenti:

- descrizione dei luoghi con particolari riferimento alle vie di esodo;
- descrizioni delle attrezzature disponibili in Istituto, atte ad assicurare agli adempimenti derivanti dalle disposizioni delle Autorità preposte ed a fronteggiare gli eventi incidentali previsti;
- individuazione del personale addetto alla sicurezza, con particolare riferimento alla squadra antincendio, con i rispettivi indirizzi di reperimento;
- fornitura delle disposizioni di pronto intervento (procedure operative) per far fronte agli incidenti ipotizzabili;
- fornitura delle indicazioni per il rapido reperimento dei servizi esterni di soccorso quali i Vigili del Fuoco, la Polizia, i Soccorsi Sanitari, etc.
- fornitura delle informazioni necessarie per una rapida ed ordinata evacuazione dell'Istituto da parte di tutti gli utenti e gli addetti presenti (piano di evacuazione).

Sezione 4 - IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

• Il panico

In tutti gli Insediamenti con concentrazione di persone, si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti.
Ciò causa una reazione pericolosa poiché specialmente in ambito collettivo, può risultare difficoltoso il controllo della situazione creatasi e rendere difficili eventuali operazioni di soccorso.
Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine "panico", che identifica il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente.
Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino a emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali accelerazioni del battito cardiaco tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.
Il panico può manifestarsi principalmente in due modi:
il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazione di aiuto grida, atti di disperazione
l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.
Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

• Il comportamento per superare il panico

I comportamenti di cui si e' parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Il Piano di Emergenza, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentalmente in questa direzione:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi

- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emotività e saper reagire all'eccitazione collettiva. Vengono così limitati i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

• Principali situazioni di emergenza in

- Incendio;
- Esplosione/scoppio;
- Sversamento di sostanze nocive e/o infiammabili;
- Fuga di gas (infiammabili e non);
- Crollo (collasso strutturale di edifici o parte di essi);
- Calamità naturali (alluvione, terremoto…);
- Infortunio/malore;
- Mancanza di energia elettrica;

Sezione 5 - DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Per "emergenza" si intende ogni situazione normale causata da un pericolo potenziale o reale.

Le situazioni di emergenza vengono nel seguito classificate in funzione della tipologia dell'evento che le ha generate e dall'ampiezza dell'area coinvolta.

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione totale o parziale degli occupanti dall'edificio può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio situate nell'insediamento ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione di un edificio sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'insediamento (ad esempio nelle sale operative o nel locale tecnologico in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze dell'edificio (ad esempio negli edifici adiacenti ecc.) e che potrebbero coinvolgerlo;
- un terremoto;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali dell'edificio e di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle Autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno.

Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa a giudizio del Responsabile dell'insediamento e/o del Capo squadra addetto all'emergenza.

Per quanto riguarda l'estensione dell'area coinvolta, l'emergenza viene classificata come:

EMERGENZA LOCALE se interessa una zona limitata di un compartimento; in tal caso può essere:

- significativa se richiede comunque il coinvolgimento della struttura interna per la sicurezza;
- non significativa se può essere praticamente risolta dall'intervento di un addetto alla sicurezza

(restano comunque da soddisfare le formalità definite nel seguito).

EMERGENZA ESTESA se interessa, già al suo manifestarsi, direttamente o potenzialmente, un intero compartimento o una parte consistente dell'edificio.

- ## Segnalazioni di emergenza

I segnali sonori di allarme sono emessi dal sistema di diffusori acustici presenti in e devono essere **facilmente udibili e riconoscibili in tutti i punti dell' Istituto**, è necessario verificare anche questo punto durante le prove di evacuazione.

Si identificano tre tipologie di allarmi:
- Allarme locale;
- Allarme generale;
- Cessato allarme.

Sezione 6 - CONCEZIONE DINAMICA DEI PIANI DI EMERGENZA

I piani di emergenza sono strumenti da adeguare nel tempo in relazione alla dinamica cui sono soggetti gli insediamenti, sia in termini di strutture, di impiantistica di attrezzature di protezione attiva e passiva che di persone.

Il Piano dovrà essere aggiornato periodicamente in relazione ai fattori sotto indicati:

- a fronte dei previsti e necessari interventi di adeguamento alle normative vigenti,
- in presenza di significative variazioni dell'assetto dell'insediamento
- in funzione dell'arricchimento dell'esperienza pregressa, ottenibile in sede di formazione e addestramento del personale;

LA PROVA GENERALE DI EVACUAZIONE verrà eseguita 2 volte l'anno.
La prova di evacuazione verrà effettuata a sorpresa durante l'orario scolastico, nel caso di compiti in classe si raccomanda di sospendere immediatamente l'attività!

Sezione 7 - DESCRIZIONE DEL COMPLESSO

L'accesso dei mezzi di soccorso avviene direttamente da **Via Giosuè Carducci, 5** secondo le percorrenze interne che rispettano le caratteristiche dimensionali e di portata determinate dal DM 18/03/1996. *(vedi inquadramento allegato)*

Infatti è assicurata la sussistenza dei seguenti requisiti minimi:

- Altezza libera non inferiore a 4 m (accesso da spazio scoperto);
- Larghezza: non inferiore a 3,50 m;
- Pendenza: non superiore a 10%;
- Resistenza al carico: per automezzi di peso complessivo non inferiore a 20 t.
- Accesso sgombro da automobili e motocicli.

• Caratteristiche costruttive

L' si sviluppa come segue:

BLOCCO PALESTRA (vedi planimetria)

- Palestra;
- Spogliatoi maschi e fammine;
- Spogliatoi insegnanti;
- Infermeria;
- Locale insegnanti;
- Deposito attrezzi.

ALA 1 (vedi planimetria)

- Aule;
- Aula ricevimento;
- Biblioteca;
- Archivio documenti cartacei;

- Servizi igienici.

ALA 2 (vedi planimetria)

- Aule;
- Auditorium;
- Servizi igienici.

ALA 3 (vedi planimetria)

- Aule;
- Laboratorio lingue;
- Servizi igienici.

ALA 4 (vedi planimetria)

- Atrio di ingresso;
- Presidenza;
- Vicepresidenza;
- Segreteria didattica;
- Aula qualità;
- Ufficio amministrazione;
- Uffici;
- Centralino;
- Locale fotocopie;
- Aule;
- Servizi igienici.

ALA 5 (vedi planimetria)

- Aule;
- Laboratorio informatica;
- Servizi igienici.

ALA 6 (vedi planimetria)

- Aule;
- Laboratori informatica;
- Servizi igienici.

ALA 7 (vedi planimetria)

- CED;
- Laboratorio informatica;
- Laboratorio chimica;
- Laboratorio fisica;
- Deposito attrezzature topografia;
- Servizi igienici.

ALA 8 (vedi planimetria)

- Aule;
- Servizi igienici.

• Affollamento e sistema di vie d'uscita

Le uscite di sicurezza presenti sono dimensionate correttamente per il numero di alunni, personale ed eventuali visitatori presenti nell'. Le uscite immettono immediatamente sul luogo sicuro dinamico appena al di fuori dell'Istituto. Perciò i percorsi massimi d'esodo sono abbondantemente inferiori ai 40 m, intesi come valore massimo ammissibile e le scale di emergenza sono correttamente progettate.

Ai fini di una corretta e sicura evacuazione si sottolinea l'importanza di mantenere le vie di fuga e le uscite di emergenza sgombre e pulite da qualsiasi tipo di ostacolo.

• Impianti tecnici

Impianti elettrici.

Gli impianti elettrici generali dell'Istituto sono realizzati in conformità alla legge 46/90. Tensione nominale d'alimentazione 220V, sistema TT, frequenza di rete 50 Hz, fornitura fino 15kW.

In particolare, ai fini della prevenzione degli incendi, gli impianti elettrici:

- non costituiranno causa primaria di incendio o di esplosione;
- non forniranno alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi; il comportamento al fuoco della membratura deve essere compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali;
- sono suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema.

L'Istituto dispone inoltre dei seguenti impianti di sicurezza:

- Illuminazione di sicurezza;
- Impianti di estinzione incendi (estintori portatili e pensili).

L'alimentazione di sicurezza è di tipo automatico ad interruzione breve (< 0,5 sec.) per gli impianti di segnalazione ed illuminazione.

Il dispositivo di carica degli accumulatori è di tipo automatico, tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore.

L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza consente lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario.

L'impianto di illuminazione di sicurezza assicura un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita; per questo si sono utilizzate lampade con alimentazione autonoma con autonomia garantita non inferiore a 60 minuti.

- **Mezzi ed impianti di estinzione degli incendi**

Estintori
All'interno dell' sono posizionati estintori in numero adeguato. Gli estintori, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere, consentono un primo rapido intervento in caso d'incendio; sono presenti i seguenti estintori:

PALESTRA

- **4 estintori portatili;**
- **1 idrante a muro;**
- **Attrezzatura Antincendio.**

ALA 1

- **4 estintori portatili;**
- **2 idranti a muro.**

ALA 2

- **5 estintori portatili;**
- **2 idranti a muro.**

ALA 3

- **3 estintori portatili;**
- **2 idranti a muro.**

ALA 4

- **4 estintori portatili;**
- **3 idranti a muro.**

ALA 5

- **2 estintori portatili;**
- **3 idranti a muro.**

ALA 6

- **7 estintori portatili;**
- **3 idranti a muro.**

ALA 7

- **4 estintori portatili;**
- **2 idranti a muro.**

ALA 8

- **3 estintori portatili;**
- **3 idranti a muro.**

LOCALE CALDAIA

- **3 estintori portatili;**

LOCALE CALDAIA PALESTRA

- **1 estintore portatile;**

Per maggiori dettagli si vedano le planimetrie allegate.

Gli estintori sono ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori ne facilitano l'individuazione, anche a distanza.

Per le modalità di utilizzo degli estintori vedere prospetto informativo nell'allegato n. 2

• Segnaletica di sicurezza

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 81/08, titolo V, le prescrizioni di cui alla direttiva *92/58/CEE del 24 giugno 1992* (indicazioni presenza idranti, estintori e vie di fuga) così come integrate dal D.Lgs. 81/08.

In particolare la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.









Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, **saranno affissi cartelli contenenti la Planimetria Generale delle aree** interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso sulla posizione di:

- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- mezzi di estinzione disponibili;
- posizione quadri elettrici principali;
- caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo.

In particolare la segnaletica distribuita nell', comprendente:

Segnali di divieto



vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (*divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi*);

Segnali di avvertimento



avvertono del rischio o pericolo (*avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per i ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose*);

Segnali di prescrizione



prescrivono un determinato comportamento (*prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc, prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica*);

Segnali di salvataggio o di soccorso



forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (*indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno*);

Segnali di informazione



forniscono informazioni generiche o specifiche *(informazioni generali sulla sicurezza Istitutole sec. D. Lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuali, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando).*

Particolare attenzione si è posta per il riconoscimento delle vie di esodo anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre per l'identificazione permanente delle stesse si è previsto un sistema di segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo. Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO di osservare la seguente formula:

$$A = L^2/2000$$

dove: "A" è la superficie del segnale espressa in mq ed "L" è la distanza misurata in metri alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

Nella seguente tabella vengono riportate, a titolo d'esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.

DISTANZA	DIMENSIONE MINIMA CARTELLO		
	QUADRATO	RETTANGOLARE	CIRCOLARE
D (m)	**L** (cm)	**b x h** (cm)	**D** (cm)
5	12	10 x 14	13
10	23	19 x 27	26
15	36	29 x 41	38
20	45	38 x 54	51
25	56	48 x 67	64
30	68	57 x 81	76

• Sistemi di prevenzione

Tra i metodi di prevenzione di cui dispone l'Istituto sono compresi, ed assumono il massimo risalto, i seguenti:

- la manutenzione programmata delle apparecchiature e degli impianti;
- l'addestramento periodico del personale per quanto riguarda comportamento da seguire per prevenire l'incendio.

Questi metodi di prevenzione, se attuati in modo idoneo, sono tali da ridurre le probabilità di accadimento degli incidenti ed i conseguenti possibili danni a persone e cose.

Sono inoltre da considerarsi sistemi di prevenzione i seguenti:

- il corretto mantenimento delle destinazione d'uso dei locali;
- la limitazione del carico d'incendi;
- il rispetto dei divieti e delle condizioni di esercizio;
- il controllo dei sistemi di ventilazione e di aerazione dei locali;
- il divieto di fumare nei locali
- il mantenimento delle vie di fuga sgombre da qualsiasi materiale.
- per i lavoratori di ditte esterne è prevista una corretta informazione ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.i. e la presa visione del piano di emergenza presente in Istituto.

Inoltre una efficace prevenzione viene assicurata dalla corretta progettazione degli impianti (come da dichiarazioni rilasciate). In questa ottica tutti gli impianti, specialmente quelli correlati con la sicurezza, sono stati progettati e adeguati, alle norme di sicurezza vigenti in materia.

- **Norme da rispettare all'interno dell'**

NORME

- E' SEVERAMENTE PROIBITO FUMARE NELLE AREE IN CUI È AFFISSO IL RELATIVO CARTELLO DI DIVIETO.
- E' VIETATO L'ACCESSO AGLI AUTOVEICOLI CHE NON SIANO IN REGOLA CON LE DISPOSIZIONI ISTITUTOLI SPECIFICHE. LA VELOCITÀ MASSIMA CONSENTITA E' DI 20 KM/H.
- E' VIETATO OSTRUIRE E/O BLOCCARE LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO, LE USCITE E I CANCELLI D'INGRESSO DEVONO ESSERE LASCIATI LIBERI DA AUTOVETTURE PER PERMETTERE AI MEZZI DI SOCCORSO LA FACILITA' DI ACCESSO
- TUTTI I DOCENTI ED IL PERSONALE ATA DOVRANNO USARE CON CURA I DISPOSITIVI DI SICUREZZA E GLI INDUMENTI DI PROTEZIONE MESSI A LORO DISPOSIZIONE.
- E' FATTO DIVIETO A TUTTO IL PERSONALE DI COMPIERE DI PROPRIA INIZIATIVA OPERAZIONI, MANOVRE E LAVORI CHE NON SIANO DI LORO COMPETENZA E CHE POSSANO CAUSARE DANNI ALLA PROPRIA ED ALTRUI INCOLUMITÀ.
- NON RIMUOVERE O MODIFICARE I DISPOSITIVI DI SICUREZZA E DI PROTEZIONE SENZA AUTORIZZAZIONE.
- CIASCUN DOCENTE E PERSONALE ATA DEVE CONSERVARE LA SUA AREA DI LAVORO PULITA ED ORDINATA, CONSIDERANDO TALE PRATICA COME PARTE INTEGRANTE DEL PROPRIO LAVORO.
- I DOCENTI E PERSONALE ATA, OVE RICHIESTO, DOVRANNO INDOSSARE SUL LAVORO L'ABBIGLIAMENTO FORNITO DALLA SOCIETÀ E INDOSSARE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE NECESSARIO.

- **Sistemi di protezione**

Sistemi di protezione passiva

I sistemi di protezione passiva presenti nel complesso sono le uscite e i percorsi di sicurezza:

- i percorsi di sicurezza sono idonei al raggiungimento di luoghi sicuri da parte degli utenti e addetti.
- Le uscite di emergenza e le vie di esodo sono illuminate con lampade di sicurezza autoalimentate.

Tutte le uscite e i percorsi devono essere sempre mantenuti sgombri e facilmente agibili.

Sistemi di protezione attiva

I sistemi di protezione attiva presenti nel complesso sono:

- impianto di illuminazione di sicurezza;
- attrezzature antincendio,
- struttura organizzativa dell'emergenza;
- in considerazione delle dimensioni dell'Istituto è prevista l'installazione di un sistema di allarme sonoro del tipo ad azionamento manuale, udibile in ogni ambiente lavorativo, dal cui azionamento avrà inizio l'evacuazione (anche la chiamata della squadra antincendio);
- postazione operativa ai fini dell'emergenza:

Detti sistemi sono meglio precisati di seguito.

Illuminazione di sicurezza

Esistono le lampade di sicurezza , del tipo autoalimentato, posizionate sulle vie di esodo, sulle uscite e nelle sale delle postazioni operative mediche e assicurano un livello di illuminamento adeguato (almeno 5 lux sulle uscite) in caso di mancanza di energia elettrica.

Attrezzature antincendio

Le attrezzature antincendio sono costituite da:

- attrezzature mobili di estinzione costituite da estintori portatili atti ad assicurare un intervento di prima emergenza (1 ogni 150 mq);

Struttura organizzativa

La struttura organizzativa per l'emergenza viene descritta di seguito.

Postazione operativa

La postazione operativa per l'emergenza (telefono) è individuata presso il piano terra all'ingresso.

Sezione 8 – ADDETTI ALL'EMERGENZA

• Individuazione del personale

Riferimenti permanenti
La struttura organizzativa dell'Insediamento finalizzata alla gestione del Piano di evacuazione in emergenza in particolare durante le ore di apertura, l' ha come riferimento il seguente personale direttivo:

- Dirigente scolastico: ***ARCH. RIPAMONTI CARLO***

E' una figura che costituisce un riferimento permanente sia durante gli orari di esercizio che quando si trovano fuori dall'insediamento.
Personale operativo
La struttura organizzativa finalizzata alla gestione del Piano di emergenza comprende come sopra accennato:

- Presenza di personale e collaboratori esterni.

Il personale operativo interno addetto all'emergenza viene individuato nelle figure previste nell'organigramma degli addetti alle emergenze.

Sezione 9 – COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA D'EMERGENZA

La Squadra interna di emergenza è costituita come di seguito precisato.
Naturalmente per tutti gli addetti all'emergenza è previsto una formazione specifica iniziale ed un addestramento periodico antincendio (come previsto dalle Normative Vigenti) così da renderli in grado di svolgere al meglio il proprio ruolo.
Composizione della squadra di emergenza
La squadra di emergenza risulta così composta:

Addetti alle misure antincendio (A.M.A.) e addetti primo soccorso:

ADDETTI EVACUAZIONE ANTINCENDIO
A.T. Caldani Gianfranco
Coll. Scol. Galante Francesco
A.A. Gueli Liboria Liliana
Coll. Scol. Laise Eva
Coll. Scol. Marchio Daniela
A.T. Masi Arnaldo
Coll. Scol. Pedraglio Serena
A.T. Sibio Antonio
Coll. Scol. Stefanelli Angiolina
A.T. Stilo Bruno
A.A. Todaro Carmela
Prof. Loi Sergio
Prof. Scaccabarozzi Danilo
Prof. Poletti Luigi
Prof. Ban Giuditta
A.T. Zera Carlo
Coll. Scol. Di Marco Calogera

ADDETTI PRIMO SOCCORSO
Prof. Scaccabarozzi Danilo
Prof. Loi Sergio
Prof. Poletti Luigi
Prof.ssa Giugliano Annamaria
A.T. Caldani Gianfranco
Coll. Scol. Galante Francesco
A.A. Gueli Liboria Liliana
Coll. Scol. Laise Eva
Coll. Scol. Marchio Daniela
A.T. Masi Arnaldo
A.A. Miceli Giuseppa
Coll. Scol. Pedraglio Serena
A.T. Sibio Antonio
Coll. Scol. Stefanelli Angiolina
A.T. Stilo Bruno
A.A. Todaro Carmela
A.T. Zera Carlo
Coll. Scol. Di Marco Calogera

Sezione 10 – CHIAMATA DEGLI ADDETTI

I riferimenti telefonici degli addetti all'emergenza sono i seguenti:

- Addetto antincendio: ***031.644072 - 031.644562***
- Addetto primo soccorso: ***031.644072 - 031.644562***

Gli addetti dovranno conoscere:

- Il numero telefonico e la procedura di chiamata dei VV.F.
- La posizione del pulsante di sgancio dell'interruttore elettrico generale La posizione e le modalità d'uso degli estintori;
- La posizione e le modalità d'uso degli idranti o di altri impianti di spegnimento La posizione dell'attacco mezzi VV.F.;
- I sistemi di intercettazione gas;
- Il nominativo del responsabile del pronto soccorso e l'ubicazione del posto di pronto soccorso.

Sezione 11 – COMPITI E RESPOSABILITA' DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE

• Il Dirigente Scolastico (DS)

Ricevuta la comunicazione dell'emergenza, si reca sul posto ed assume il comando delle operazioni, in caso di impossibilità demanda a suo incaricato.

Raccoglie le informazioni necessarie e, in base ad esse, decide se ordinare l'allarme generale e/o l'evacuazione dell'Istituto.

Se la situazione lo richiede, ordina la richiesta di soccorsi esterni.

All'arrivo dei soccorsi esterni, fornisce ai loro Responsabili tutte le informazioni necessarie per l'efficace svolgimento delle operazioni.

Nel caso in cui l'emergenza possa interessare abitazioni nelle vicinanze od aree esterne all'Istituto provvede ad organizzare i contatti con le Autorità preposte al fine di adottare le misure previste dalla Legge.

Terminato lo stato di emergenza, valuta l'opportunità di dichiarare il cessato allarme a mezzo dell'apposito segnale acustico.

Deve curare al meglio i rapporti con le Autorità preposte e competenti per materia o territorio (VVFF, Amministrazione Comunale, Amministrazione Provinciale, ASL, ect.) e darne comunicazione alla proprietà.

Deve, sentito il parere della proprietà, curare i rapporti con gli organi di informazione e sarà l'unica persona abilitata a diffondere notizie sull'accaduto, anche per mezzo di personale debitamente delegato.

• Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Nel caso in cui il Il Dirigente scolastico (DS) non sia presente il R.S.P.P. ne assume la carica e coordina la gestione dell'intera emergenza. In questo caso i suoi compiti sono quelli già descritti per il Dirigente scolastico nella presente Procedura di Emergenza.

Nel caso in cui il Il Dirigente scolastico (DS) sia presente, il Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione (RSPP) i svolge seguenti compiti:

A. Avuta comunicazione dell'emergenza, si munisce dei mezzi di protezione individuale in dotazione, si reca sul posto, verifica la situazione, riferisce al Dirigente scolastico (DS) ed insieme ad esso decide le azioni per fronteggiare al meglio l'accaduto;

B. In caso di Allarme Generale e/o di Evacuazione dell'istituto , sovrintende alle operazioni di fermata degli impianti e si assicura che effettivamente tutto il personale abbia regolarmente evacuato l'istituto;

C. Se necessario, riunisce gli Addetti alle Misure Antincendio (AMA) e ne coordina l'intervento al fine di risolvere la situazione;

D. Se l'intervento presenta gravi difficoltà o pericoli per l'incolumità degli Addetti alle Misure Antincendio (AMA) o comunque non andasse a buon fine, valuta con gli altri Referenti dell'istituto (R) la possibilità di richiedere l'intervento di Soccorsi Esterni (V.V.F., Protezione Civile, Pubblica Sicurezza, etc.) oppure la possibilità di evacuazione del centro ;

E. In caso di intervento dei V.V.F., si pone a disposizione del loro Responsabile, fornendogli tutte le informazioni necessarie sugli impianti, sulle lavorazioni, sulle sostanze utilizzate e sui sistemi antincendio;

F. Terminato lo stato di emergenza collabora con il Dirigente scolastico (DS) all'analisi della situazione e dei danni, fornendo il suo parere in merito all'eventuale ripresa dell'attività produttiva;

G. Predispone un rapporto sull'accaduto "Rapporto di incidente – emergenza" indicando le cause probabili, la dinamica dei fatti, i danni, le misure adottate per limitare i danni e le indicazioni per prevenire il possibile ripresentarsi di situazioni analoghe (Azione correttiva – Azione preventiva).

H. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) in collaborazione con il responsabile delle manutenzioni coordina e verifica che tutti i dispositivi di prevenzione, di estinzione incendi così come tutte le attrezzature o strutture di emergenza e compartimentazione presenti all'interno dell'istituto vengano periodicamente mantenuti e verificati.

I. Su indicazione degli Addetti al Primo Soccorso e Antincendio (AMA e APS) esegue tutti gli acquisti necessari, previa approvazione della funzione competente, per mantenere sempre aggiornato IL MATERIALE PER IL PRIMO SOCCORSO PRESENTE IN ISTITUTO.

• Referenti dell'Istituto

Nel caso in cui il Dirigente scolastico (DS) e/o il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) non siano presenti i Referenti dell'Istituto ® assumono carica temporanea di coordinatori della gestione dell'intera emergenza. In questo caso i loro compiti sono quelli già descritti per il Dirigente scolastico (DS) nella presente procedura di Emergenza.
Nel caso in cui il Dirigente scolastico (DS) e/o il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) siano presenti in Istituto, i Referenti (R)

A. Avuta comunicazione dell'emergenza, si muniscono dei mezzi di protezione individuali in dotazione presso l'Istituto, si recano sul posto, verificano la situazione, riferiscono al Dirigente scolastico e/o Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) ed insieme ad essi decidono le azioni per fronteggiare al meglio l'accaduto;
B. In caso di Allarme Generale e/o di evacuazione dell'Istituto, sovrintendono alle operazioni di fermata degli impianti e si assicurano che effettivamente tutto il personale abbia regolarmente evacuato l'Istituto;
C. In caso di intervento dei VVFF, si pongono a disposizione del loro Responsabile, fornendogli tutte le informazioni necessarie su eventuali impianti, sulle sostanze eventualmente presenti in Istituto e sui sistemi antincendio presenti;
D. Terminato lo stato di emergenza collaborano con il Dirigente scolastico e/o Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) all'analisi della situazione e dei danni, fornendo il loro parere in merito all'eventuale ripresa delle attività.

• Addetti alle Misure Antincendio (A.M.A.)

Al segnale di allarme gli Addetti alle Misure Antincendio (AMA) presenti in istituto contattano il Dirigente scolastico (DS) e/o il Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione (RSPP) od in loro assenza i Referenti dell'istituto (R) per ricevere indicazioni in merito all'emergenza, informandosi sull'ubicazione della situazione di emergenza, sulla sua natura, e successivamente:

GLI ADDETTI ALLE MISURE ANTINCENDIO (AMA) INTERVENGONO SECONDO LE PROPRIE MASSIME CAPACITÀ SENZA METTERE MAI A RISCHIO LA PROPRIA INCOLUMITÀ OLTRE IL NECESSARIO.

A. Dopo essersi muniti dei mezzi di protezione individuali (D.P.I.) in dotazione, si recano il più rapidamente possibile in prossimità del settore oggetto di allarme mettendosi e restando a disposizione.

B. Se l'intervento presenta gravi difficoltà o pericoli per l'incolumità o comunque non andasse a buon fine, valutano con i Referenti dell'istituto (R) la possibilità di richiedere l'intervento di Unità di Primo Intervento esterne (Vigili del Fuoco, Ambulanze, Protezione Civile, Pubblica Sicurezza), oppure la possibilità di evacuare l'istituto;

C. In caso di intervento di Vigili del Fuoco o altre unità esterne, si mettono a disposizione delle stesse per fornire tutte le informazioni necessarie riguardanti le attrezzature, i mezzi antincendio, i mezzi di protezione individuali e collettivi esistenti e tutto ciò che possa servire ad una rapida risoluzione dell'emergenza in atto.

D. In caso di infortunio od incidente, gli Addetti alle Misure Antincendio (AMA) dovranno prestare i primi soccorsi all'infortunato ed informare tempestivamente il Dirigente scolastico (DS) e/o il Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione (RSPP) che allerterà sia gli Addetti al Primo Soccorso (APS) che i soccorsi esterni (AMBULANZA).

E. Al termine dell'intervento, gli Addetti alle Misure Antincendio (AMA) controllano e ripongono nei rispettivi punti prestabiliti le attrezzature impiegate, richiedendo se necessario, la sostituzione di quelle danneggiate e il ripristino di mezzi mobili e portatili esausti o scarichi (ad es. estintori).

F. Comunicano l'eventuale buon esito dell'intervento ai Referenti dell'istituto (R) si accordano sulla segnalazione di Cessato Allarme e sulla chiusura del cancello dell'istituto .

· Addetti al primo soccorso

Gli Addetti al Primo Soccorso (APS) devono fare riferimento ai referenti del centro in ed in sua assenza al Dirigente scolastico (DS) e/o al Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione (RSPP), nonché eseguire le istruzioni impartite dagli stessi per ogni caso specifico che devono affrontare.

GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO (APS) INTERVENGONO SECONDO LE PROPRIE MASSIME CAPACITÀ PER SOCCORRERE L'INFORTUNATO UTILIZZANDO IL MATERIALE PRESENTE IN ISTITUTO SENZA METTERE MAI A RISCHIO LA PROPRIA INCOLUMITÀ OLTRE IL NECESSARIO, in particolare:

A. Si accertano delle condizioni generali dell'infortunato e valutano la necessità di richiedere soccorso esterno (AMBULANZA).

B. Se necessario, si accertano dell'avvenuta richiesta del soccorso esterno (AMBULANZA).

IN CASO DI SITUAZIONI DUBBIE OD INCERTE NON ESEGUIRE NESSUNA MANOVRA SULL'INFORTUNATO AD ESCLUSIONE DI AZIONI DI TAMPONAMENTO DI EVENTUALI EMORRAGIE – COLLABORARE CON GLI ADDETTI ALLE MISURE ANTINCENDIO (AMA) NEL CREARE UNA ZONA SICURA INTORNO ALL'INFORTUNATO

C. In caso di intervento nel centro del soccorso esterno (AMBULANZA), si mettono a disposizione dello stesso per fornire tutte le informazioni necessarie riguardanti le condizioni generali dell'infortunato, con particolare attenzione ai seguenti parametri vitali misurati o riscontrati:

- tempo trascorso dall'infortunio;
- frequenza cardiaca;
- sequenza temporale condizioni dell'infortunato;
- tempo trascorso dall'entrata in stato di shock;
- orario di applicazione di lacci emostatici;
- possibili fratture - lussazioni;
- allergie;
- tipologia sostanze ingerite e/o respirate;
- campioni di sostanze ingerite.
- etc.

D. In caso di infortuni lievi, operano i soccorsi necessari secondo le proprie massime capacità ed utilizzano il materiale presente in Istituto ed esprimono le proprie osservazioni in merito ai Responsabili dell'Intervento.

E. Al termine dell'intervento, gli Addetti al Primo Soccorso (APS) controllano e ripongono nei rispettivi punti prestabiliti le attrezzature impiegate, richiedendo se necessario, la sostituzione di quelle danneggiate e il ripristino dei mezzi utilizzati.

F. Comunicano l'eventuale buon esito dell'intervento ai Referenti dell'istituto (R) ed esprimono le proprie osservazioni in merito.

OGNI DUE MESI GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO (APS), O PERSONALE INCARICATO, VERIFICANO IL MATERIALE PER IL PRONTO SOCCORSO PRESENTE IN ISTITUTO secondo le modalità definite nell'Allegato al presente documento.

• Personale dell'Istituto coinvolto nell'emergenza

Chiunque rilevi una condizione anomala che possa generare una situazione di emergenza:

A. Interviene con le attrezzature immediatamente disponibili, sempre che ciò non lo esponga a rischio e tenendo in buon conto le norme di prudenza.

B. Informa il proprio responsabile sulle operazioni che ha svolto, una volta terminato l'intervento.

C. Nel caso in cui non sia possibile intervenire in condizioni di sicurezza, compie le seguenti azioni:

– Informa immediatamente il proprio Referente dell'istituto (R) precisando esattamente:
  - il luogo dell'emergenza;
  - il tipo di emergenza;
  - eventuali danni a persone;
  - il proprio nome e cognome.

D. Si attiene alle istruzioni ricevute. In mancanza di queste, e **se non esistono pericoli per la propria sicurezza,** si munisce dei mezzi di protezione individuali e rimane a disposizione in zona per fornire ulteriori informazioni utili ai fini dell'intervento.

• Personale esterno presente in

Tutti si attengono alla procedura PEM 02 riferita alla segnalazione di emergenza raggiungendo il punto di raccolta prestabilito e adoperandosi in caso di urgenza nell'ambito delle proprie competenze per gestire la situazione di emergenza.

• Personale docente

- *Coordinate l'evacuazione della Classe identificando gli alunni aprifila e serrafila;*
- *Prendere il registro di Classe e portarlo fino al punto di raccolta prestabilito;*
- *Aiutare se possibile, gli insegnanti di sostegno per l'evacuazione degli alunni con disabilità;*
- *Raggiunto il punto di raccolta procedere con la verifica della presenza di tutti gli alunni.*

• Collaboratori scolastici

AL CENTRALINO:

- *Provvedere alla segnalazione ACUSTICA come indicato nel Mod. PEM 05.01 Esposto in centralino;*
- *Prendere il modulo di segnalazione ingressi e portarlo al punto di raccolta;*
- *Presidiare le aree (ALI) a Loro Assegnate;*
- *Controllare che i Servizi Igienici, locali, spogliatoi, laboratori siano follati;*

IN TUTTO L'ISTITUTO:

- *Aprire i cancelli di accesso principale;*
- *Interrompere l'energia elettrica con sezionamento dei quadri elettrici delle singole ali;*
- *Interrompere il quadro generale di energia elettrica.*
- *Interruzione erogazione del GAS in tutto l'istituto.*

• Personale segreteria

PERSONALE DI SEGRETERIA:

- *Interrompere ogni attività tralasciare il recupero di oggetti personali;*
- *Mantenere l'ordine durante l'esodo;*
- *Prendere elenco personale presente – libro presente o stampa file presenze.*

• Alunni

- *Interrompere immediatamente ogni attività;*
- *Tralasciare il recupero di oggetti personali;*
- *Disporsi in fila evitando le grida e la confusione;*
- *La fila Sarà aperta dal compagno APRIFILA (che aprirà al porta) e chiusa dal compagno SERRAFILA (che chiuderà la porta);*
- *Seguire le indicazioni dell'insegnante;*
- *Mantenere l'ordine de'esodo;*
- *Collaborare con l'insegnante per controllare le presenze;*

Sezione 12 – MODULI DI EMERGENZA

Esempio di modulo di emergenza da compilare da parte dei docenti presenti in aula al momento dell'evacuazione.

MODULO N° 1

MODULO DI EVACUAZIONE (da tenere nel registro di classe)

Scuola _____ data_____

CLASSE _____ **PIANO** _____

ALLIEVI

PRESENTI	n°
EVACUATI	n°
DISPERSI ✷	_____ _____ _____
FERITI ✷	_____ _____ _____

n.b. ✷ segnalazione nominativa

Annotazioni: _____

_____

_____

_____

FIRMA DEL DOCENTE _____

Sezione 13 – POSTAZIONE OPERATIVA E CENTRO DI CONTROLLO EMERGENZE

Le postazioni operative per l'emergenza sono situate presso il CENTRALINO all'ingresso dell'edificio (*vedi planimetrie allegate*).
In detta postazione sono disponibili apparecchi telefonici.
Se tale postazione non fosse agibile a causa della situazione in atto il Gestore per l'emergenza svolgerà i propri compiti dal luogo più idoneo.
Il "Centro di controllo delle emergenze" idoneo per la direzione e coordinazione delle operazioni per affrontare le emergenze è l'area ingresso ufficio, in quanto:

- è dotato di accesso diretto dall'esterno;
- vi è installato un apparecchio telefonico per le chiamate di emergenza;
- vi saranno depositati i progetti dell'intera struttura, il piano di emergenza, l'elenco del personale e degli ospiti (eventuale).

Sezione 14 – PROCEDURE DI INTERVENTO

Il personale non avente incarichi specificati è tenuto ad avere dimestichezza solo con i contenuti di cui ai successivi punti **1** - **2** - **3** - **4**.

• Punto 1 – regole per la sicurezza e la prevenzione

Di seguito sono riportate le indicazioni/prescrizioni per la sicurezza, che vanno consegnate a tutte le maestranze attraverso procedura verbalizzata:



- Imparare cosa fare in caso di incendio (punto 3).
- Imparare a manovrare un estintore (punto 4).
- Non tenere carte vicino a prese di corrente.
- Fumare solo dove non è vietato.
- Spegnere accuratamente i mozziconi nel posacenere o a terra.
- Non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi.
- Tenere in ordine i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro.
- Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza.
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli.
- Prendere confidenza con la posizione degli estintori e dei luoghi.
- Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino e la posizione degli addetti al servizio d'ordine.
- Attivare l'allarme solo in caso di pericolo imminente.
- Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione.
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici.
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento del servizio di manutenzione.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento.
- Utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli.
- Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
- Aiutare le persone estranee a prendere confidenza con le aree dell'Istituto.
- Riferire immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI INCENDIO

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico (*un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno, gli estintori o gli idranti disponibili*) e provvedere immediatamente a:

- richiamare l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione;
- disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro di reparto o generale) e spegnere l'eventuale impianto di ventilazione;
- azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona;
- usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti);
- non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere;

- in caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al 115 (Vigili del Fuoco) secondo la procedura riportata a fianco della postazione telefonica per la chiamata di pronto intervento esterno;
- è assolutamente vietato l'uso dell'ascensore: usare le scale esistenti con calma;
- tutto il personale e le persone estranee presenti devono lentamente e senza panico avviarsi verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze: una volta che tutti sono usciti dal locale richiudere sempre dietro di se le porte ma mai a chiave;
- ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
- informare immediatamente i propri superiori e i responsabili o preposti alla Emergenza e al Primo Soccorso;
- non prendere iniziative personali e non coordinate dai preposti alla sicurezza.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLO GRAVE

Nel caso in cui sia segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- informare dettagliatamente i preposti alla sicurezza e attendere, nel caso, istruzioni;
- abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE

Nel caso in cui sia stato richiesto di abbandonare le proprie postazioni e l'edificio:

- durante l'evacuazione aiutare le persone portatrici di handicap o ferite;
- accertarsi che tutti i presenti abbiano abbandonato l'edificio;
- il Responsabile all'Evacuazione attende in prossimità dell'ingresso l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornisce in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;
- rientrare nell'edificio solo dopo che il Responsabile dell'Evacuazione abbia autorizzato il rientro.

RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE

Regole pratiche di prevenzione:

- Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc.).
- Tutte le maestranze devono immediatamente segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione le eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori, manichette, impianto NAF, valvole e pulsanti di emergenza, etc.).
- Evitare di fumare, soprattutto ove tale divieto è affisso.
- Evitare di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, manichette, azionamenti di emergenza) o le uscite di sicurezza.
- Evitare di usare fiamme libere e negli spogliatoi, fornelli di qualsiasi tipo evitare scaldavivande e stufe di qualsiasi genere, phon e altre apparecchiature elettriche in cattivo stato.
- Verificare sempre la dislocazione degli estintori e degli idranti.

• Punto 2 – allarme

L'allarme può essere GENERALE o LOCALE



In caso di allarme **GENERALE** tutti dovranno abbandonare le aree occupate.

In caso di allarme **LOCALE** solo le persone presenti nelle aree interessate verranno invitate ad abbandonare l'area o la zona.

Per abbandonare le aree in maniera sicura:



- Interrompere immediatamente qualunque attività in corso.
- Chiudere le finestre (se ve ne sono).
- Uscire senza indugio dalla stanza senza preoccuparsi di portare con sé indumenti / oggetti.
- Chiudere le porte dietro di se (se ve ne sono) e mai a chiave.
- Recarsi senza correre verso le uscite o verso il luogo di raduno se esso viene indicato o se è conosciuto.

• Punto 3 – cosa fare in caso d'incendio

In caso d'incendio, attenersi alle seguenti istruzioni:

- appena si scopre un incendio, richiamare immediatamente la squadra d'emergenza e attivare il sistema di allarme sonoro ad azionamento manuale, udibile in ogni ambiente e dal cui azionamento avrà inizio l'evacuazione.
- Giudicare se l'entità dell'incendio è tale da poter essere affrontato con un estintore.
- In caso affermativo, intervenire tempestivamente e solo se si sa manovrare ed azionare un estintore (dare corso alle istruzioni previste nel punto **4** "**Ubicazione ed utilizzo Estintori**").
- In caso contrario (ovvero se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti) chiamare i responsabili del servizio di vigilanza.
- Al servizio di vigilanza indicare chiaramente:
  - Il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza);
  - se sono coinvolte persone;
  - cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro);
  - il nome di chi chiama.
- Farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.

- **Punto 4 – ubicazione ed utilizzo degli estintori**

UBICAZIONE

Dove si trovano (*controllare sempre periodicamente*): secondo schematizzazione e segnalazione planimetrica, ovvero secondo quanto indicato nella tabella di cui al paragrafo **MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI.**

UTILIZZO

Come si usano:

1. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra.
2. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio.
3. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza.
4. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra).
5. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria.
6. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra).
7. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt.
8. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta.
9. Direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve.
10. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.

Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

- **Punto 5 – istruzioni particolari per gli addetti all'emergenza**

Rispettare sempre le seguenti regole fondamentali:

- tenere aggiornata la lista del personale addetto all'emergenza.
- Avere cura di averla sempre a portata di mano.
- Fare sempre mente locale alle persone presenti nelle aree dell'Istituto, con particolare attenzione ad eventuali portatori di handicap.

In caso di incendio

- Tenere presente le istruzioni generali contenute nel:

  PUNTO **3** - *Cosa fare in caso di incendio*.
  PUNTO **4** - *Ubicazione ed utilizzo Estintori*.

- Provvedere affinché tutti gli estintori disponibili vengano avvicinati al luogo dove l'incendio si è sviluppato.

In caso di allarme

- Ricordarsi di essere responsabile del personale e dei visitatori.
- Fare una rapida ispezione dei locali o delle aree assicurandosi che le procedure previste in caso di allarme vengano rispettate dai colleghi.

In particolare assicurarsi che:

- Gli eventuali visitatori siano usciti.
- Eventuali visitatori portatori di handicap siano portati all'esterno.
- Le persone siano uscite dagli ambienti.
- Le finestre e le porte siano state chiuse.
- Dirigere le persone verso l'uscita.
- Raggiunto il luogo di raduno, controllare sempre la presenza del personale facendo l'appello.

- **Punto 6 – istruzioni in caso d'allarme per gli addetti all'emergenza**

In caso di **Allarme**:

- in caso di incendio, informarsi dove questo è stato segnalato e quindi recarsi sul posto per tentare di spegnerlo utilizzando gli estintori;
- in caso di impossibilità di domare l'incendio con i mezzi in dotazione, portarsi a distanza di sicurezza oppure raggiungere l'esterno;
- all'arrivo dei Vigili dei Fuoco, informarli e mettersi a loro disposizione.

- **Punto 7 - istruzioni in caso d'allarme per l'addetto alle chiamate**

Alla richiesta di allarme verso i Vigili del Fuoco o gli altri Organi di Pubblica Sicurezza o per Emergenza sanitaria:

- interrompere qualsiasi attività in corso e rispondere immediatamente, cercando di avere la posizione esatta del luogo dell'incendio e la sua natura o della situazione di pericolo (ordine pubblico o tipo di emergenza sanitaria).

Farsi dire chiaramente:

- il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio o il tipo di altro pericolo;
- nel caso d'incendio, cosa sta bruciando (apparecchi elettrici - carta - arredi o altro);
- il nome di chi ha comunicato tali dati;
- ripetere a chi le ha comunicate le informazioni ricevute e farsi dare la conferma;
- attivare la procedura di allarme avvertendo il responsabile alle comunicazioni sonore;
- proibire a chiunque l'accesso alle aree interessate dall'evento e ai locali;
- nel caso d'incendio telefonare ai Vigili dei Fuoco: **numero unico 112**, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
- nel caso di questioni di ordine pubblico telefonare ai Carabinieri: **numero unico 112**, e alla Polizia **numero unico 112**, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
- nel caso di emergenza sanitaria telefonare al Pronto Soccorso: **numero unico 112**, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto.

Sezione 15 – IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI

L'art. 4 dei D.M. dei 10 marzo 1998 è dedicato al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature di spegnimento, di lotta agli incendi. In questo articolo sono previste le operazioni da fare e le operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.

Impianti ed attrezzature antincendio non bastano da soli ad impedire l'insorgere e la propagazione degli incendi. Sono apparecchiature, che svolgono adeguatamente la loro funzione, solo se correttamente impiegate, ma soprattutto mantenute in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. Per ottenere ciò sono necessarie una costante attenzione al problema, una sistematica vigilanza ed una periodica manutenzione.

I controlli non devono essere soltanto formali e superficiali, fatti solo per poter dimostrare di avere ottemperato ad un precetto normativo o ad una disposizione di servizio, ma devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, e accurati, minuziosi, quasi pedanti e ben riportati nel registro antincendio (*assunzione di responsabilità*).

Si tenga ben presente che in molti casi, sofisticati e costosi impianti non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, che erano stati trascurati durante frettolose operazioni di

controllo. Nel caso in cui è possibile, ovviamente, conviene una prova realistica dell'impianto. Ciò naturalmente, non è pensabile, soprattutto nel caso degli impianti interni. Non si può azionare, per prova, l'impianto sprinkler di un grande magazzino. L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc. e controllando che rimangano entro limiti prefissati.

• Scheda estintori



Devono essere fissati a parete, o su apposite impalcature, con gancio posto a circa *1,20 metri dal pavimento*.
In alto, sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi, va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione.
Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato.
Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.

Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi.

La manutenzione ed il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta, in maniera minuziosa, tutte le operazioni da eseguire.

ESTINTORI Normativa UNI 9994

Il D.Lgs. 81/08 all'Allegato IV dispone, negli ambienti di lavoro, l'obbligo di predisporre mezzi ed impianti di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili o carrellati di primo intervento. Detti mezzi ed impianti devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

La norma UNI 9994 è la norma tecnica di riferimento che definisce i criteri per effettuare la sorveglianza, il controllo, la revisione ed il collaudo degli estintori al fine di garantirne l'efficienza operativa.

Fasi della manutenzione:

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare:

- che l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- che l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli
- che l'estintore non sia stato manomesso (in particolar modo il dispositivo di sicurezza)
- l'esistenza di una etichetta leggibile ed integra
- la presenza e la corretta compilazione del cartellino di manutenzione
- la regolarità di segnalazione del manometro di pressione, ove presente
- la mancanza visibile di anomalie di qualsiasi tipo

CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

REVISIONE

Consiste con prefissata frequenza nel verificare e quindi rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza e del Controllo
- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- sostituzione dell'agente estinguente
- esame interno dell'apparecchio
- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

Tipologia Estintore	Frequenza massima per la revisione
Polvere	**36 mesi**
Acqua o Schiuma	**18 mesi**
Anidride Carbonica CO_2	**60 mesi**

COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni **6 anni**
Bombole CO_2 / Azoto </= lt.5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni **6 anni**
Bombole CO_2 - Azoto > lt.5	Ricollaudo I.S.P.E.S.L. ogni **5 anni**
Serbatoio collaudato I.S.P.E.S.L. (a CO_2 o diametro >60cm)	Ricollaudo I.S.P.E.S.L. ogni **5 anni**

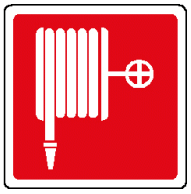
Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA.

L'Istituto deve, inoltre, tenere un apposito registro, firmato dai responsabili, nel quale andranno annotate costantemente tutte le operazioni.

Riassumiamo di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori, che sono certamente i più noti e diffusi presidi (***le schede riportate vanno obbligatoriamente divulgate agli addetti dell'Istituto***).

- ## Scheda impianti fissi





Per gli impianti idrici e a schiuma, impianti fissi, la verifica va estesa a tutte le parti componenti il sistema: dall'alimentazione, con l'eventuale serbatoio di accumulo, alla rete di distribuzione, alle apparecchiature per lo spegnimento con le eventuali attrezzature mobili. E' necessario verificare che le pompe ed i motori siano efficienti e costantemente e correttamente alimentate e collegate; che le valvole di apertura e chiusura siano nelle corrette posizioni e risultino prive di perdite e facilmente manovrabili. Se sono presenti leve e volantini, staccati dall'asse dalla valvola, questi devono comunque essere immediatamente disponibili.

Le tubazioni devono essere libere da corpi estranei o da depositi. Non devono presentare danni meccanici, né evidenti segni di corrosione, se metalliche. Non devono essersi verificati danni nelle parti degli impianti esposti al gelo ed eventualmente non esposti alla vista. Occorre controllare che gli ugelli siano liberi e che non siano deformati da urti ed ostruiti per la presenza di corpi estranei.

Le procedure di esecuzione delle verifiche e la compilazione dei documenti che ne attestino l'esecuzione, permettendone quindi anche il controllo, saranno disposti dai responsabili del servizio di prevenzione e protezione, di intesa sia con il rappresentante per la sicurezza, sia con i responsabili degli altri settori dell'Istituto.

Quando esistono strutture ed impianti in comune con altre attività, il pericolo è che ognuno ritenga che sia l'altro a interessarsene. E' bene che si faccia attenzione che il responsabile del servizio, l'amministratore, o la ditta esterna, che ha avuto l'incarico di fare tali operazioni, le esegua effettivamente.

Per le attività a minor rischio di incendio, i cui impianti fissi di solito sono alimentati direttamente dall'acquedotto, senza interposizione di serbatoi di accumulo, o gruppi di pompaggio, autoclavi o altro, è sufficiente controllare la costanza dell'alimentazione e la pressione. Normalmente è necessaria una pressione di 4 o 5 atm. Bisogna anche controllare la manovrabilità delle valvole ed accertarsi che le tubazioni flessibili, cioè le manichette, siano presenti e correttamente avvolte.

E' necessario controllare periodicamente che la lancia, possibilmente dei tipo regolabile, sia sempre presente, in quanto se manca l'attrezzo in grado di garantire la corretta velocità del fluido non sarà possibile combattere l'incendio stando alla giusta distanza. La lancia è una parte essenziale della bocca da incendio, sempre che, ci siano i collegamenti tra la cassetta e la rete antincendio.

Per la immediata identificazione ai fini manutentivi, è bene che le postazioni degli estintori e le bocche da incendio e gli idranti, abbiano una loro numerazione, in modo da essere immediatamente e univocamente individuati.

Gli **idranti nel sottosuolo** devono essere immediatamente accessibili. Occorre impedire assolutamente sia il parcheggio di autovetture, sia il deposito di materiali sui chiusini dei relativi pozzetti.

E' opportuno che le bocche degli idranti siano chiuse con tappi a vite ciechi; meglio se collegati con una catenella all'idrante, in modo che, una volta smontati, non possano essere dispersi.

Gli idranti non vanno tenuti totalmente chiusi o, durante l'impiego, totalmente aperti, lasciando eventuali funzioni di regolazione del flusso ad altri organi dell'impianto, ai divisori o alle lance regolabili. Vi sono idranti che, aperti in posizione intermedia, fanno scaricare l'acqua nel terreno da una valvola di fondo della colonna dell'idrante; tale accorgimento consente di evitare la rottura dell'idrante in caso di temperature particolarmente basse (*effetto congelamento*). Lasciando l'idrante ad un' apertura intermedia, l'acqua defluisce nel terreno attraverso i drenaggi messi intorno alla colonnina.

Le chiavi per la rimozione dei tappi e per la manovra dell'idrante devono essere prontamente disponibili.

Per i naspi, che sono apparecchiature che dovrebbero essere costantemente in pressione, la verifica deve prevedere anche che non vi siano perdite nei raccordi fra la tubazione e la lancia, la tubazione e l'impianto fisso.

Per gli **impianti ad acqua ed a schiuma**, oltre ai controlli già detti per gli impianti idrici, è necessario verificare sia i livelli, sia lo stato di conservazione del liquido schiumogeno. Per gli impianti fissi è opportuno, nelle prove periodiche, tarare i miscelatori in modo da avere la schiuma alla desiderata densità.

Il fornitore del liquido schiumogeno suggerisce le densità e le percentuali di acqua, aria e liquido schiumogeno, ma è bene, per l'impianto fisso, effettuare specifiche prove proprio su quell'impianto e vedere quanta aria e quanto schiumogeno occorre fornire per ottenere la schiuma desiderata.

Le lancia schiuma, oltre che sull' ugello, vanno verificate anche nella parte posteriore, dove è presente l'ingresso dell'aria, in quanto una eventuale ostruzione non consente l'ingresso dell'aria e, di conseguenza, la formazione della schiuma.

Per gli impianti speciali i controlli e le manutenzioni vanno fatte seguendo le istruzioni della ditta costruttrice o dell'installatore. Per i collaudi degli impianti speciali valgono, comunque, le stesse norme relative agli estintori mobili. Tenere comunque sempre sotto stretta sorveglianza le centraline di comando e segnalazione, i vari pulsanti di azionamento manuale, gli organi di avviso e le pressioni all'interno dei serbatoi di stoccaggio.

• Scheda impianti di rilevazione



Per gli **impianti di rilevazione, allarme, impianti di evacuazione di fumi e di calore**, è preferibile seguire attentamente le istruzioni. La varietà degli impianti è tale che non sempre è possibile applicare norme generali ed è, quindi, necessario seguire le disposizioni del produttore o dell'installatore. Le procedure che si suggeriscono devono essere eseguite con la necessaria regolarità. Un impianto di rilevazione mal gestito, e quindi mal funzionante, è oltremodo pericoloso, in quanto la mal riposta fiducia nello stesso impianto fa normalmente abbassare il livello di guardia del personale, che si sente tutelato da un impianto che, invece, non è efficiente quanto e quando necessario.

Nei periodi di disattivazione degli impianti per le manutenzioni necessarie, è opportuno incrementare la vigilanza ed aumentare l' attenzione. Non sono pochi i casi nei quali l'incendio si verifica, malauguratamente, proprio nel momento in cui, ad esempio, la vasca di accumulo è vuota perché in fase di svuotamento e di ripulitura e la pompa è stata smontata per provvedere alla sostituzione dei cuscinetti. Per tutto il periodo in cui i presidi antincendio sono inefficienti occorre necessariamente aumentare l'attenzione. Nei casi più delicati, eventualmente, occorre chiedere anche un servizio di vigilanza per avere la giusta tutela. Naturalmente per le operazioni di manutenzione e di controllo affidati a ditte esterne, è bene affidarsi a ditte di provata serietà e sottoscrivere in maniera oculata i relativi contratti, in modo che gli impegni della ditta siano ben precisi e non vengano affidate al caso le operazioni da fare.

REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Il responsabile dell'attività o persona da lui preposta e nominata per iscritto provvederà a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

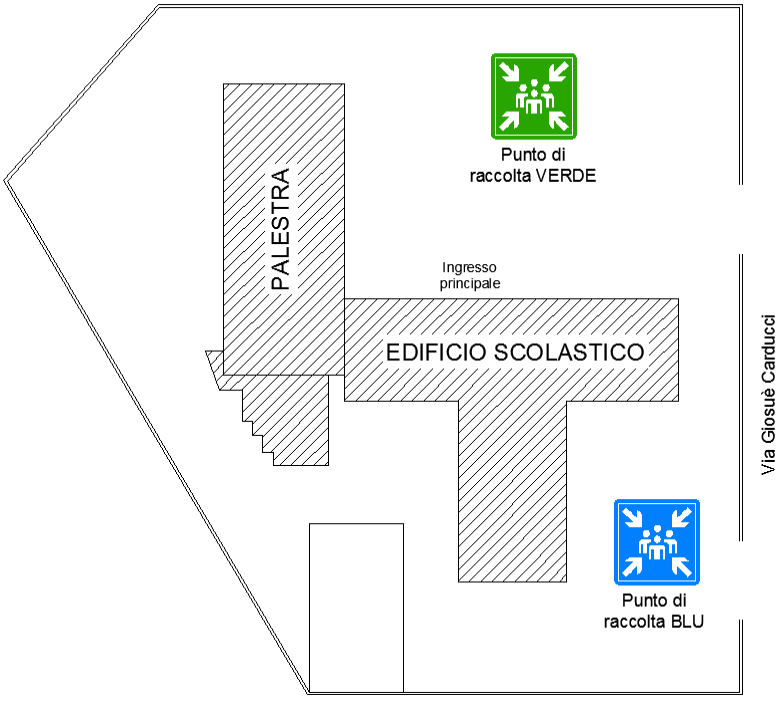
- attrezzature ed impianti di spegnimento e di rilevazione;
- impianti elettrici (distribuzione, quadri e apparecchiature complementari);
- dispositivi di sicurezza e controllo a servizio degli impianti dell'edificio (impianto di distribuzione del Gas Metano; impianto elettrico e relativi quadri; impianto di messa a terra; centrale termica e sala tecnica; gruppo elettrogeno; deposito imballaggi; celle frigo; impianto di condizionamento e ventilazione; ecc.);
- addestramento antincendio fornito al personale.

Tale registro sarà aggiornato periodicamente e reso disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti.

Sezione 16 – LUOGO DI RADUNO

Sono stati individuati due punti di raccolta, aventi dimensioni tali da poter accogliere tutte le persone presenti:

- ✓ **PUNTO DI RACCOLTA VERDE** (vedi planimetria allegata);
- ✓ **PUNTO DI RACCOLTA BLU** (vedi planimetria allegata);



Sezione 17 – AVVISI RIGUARDANTI LA SICUREZZA

Completano il Piano di Emergenza i seguenti avvisi di sicurezza da esporre o da mettere a disposizione degli interessati, riportati in allegato:

ALLEGATO 1 - Recapiti del personale interno addetto alla sicurezza e riferimenti esterni per l'emergenza.

ALLEGATO 2 - Cartelli di informazione ai visitatori e dipendenti e modalità operative

ALLEGATO 3 - Planimetrie con l'indicazione delle attrezzature antincendio, ad uso delle squadre di emergenza con percorrenza di fuga ed uscite ed inquadramento nel territorio

ALLEGATO 4 - Procedure di evacuazione.

Sezione 18 – PROCEDURE DI INTERVENTO

• Allegato 1

I servizi di soccorso saranno avvertiti in caso di necessità tramite telefonia fissa o mobile da un responsabile Istitutole all'uopo preposto e nominato per iscritto. La procedura di chiamata è chiaramente indicata nella sezione relativa.

RECAPITI DEL PERSONALE INTERNO ADDETTO ALL'EMERGENZA			
Nominativo		**Ruolo**	**Numeri telefonici**
COSTANTINO DANIELA		*R.S.P.P.*	**031.644072** **031.644562**
A.T. Caldani Gianfranco Coll. Scol. Galante Francesco A.A. Gueli Liboria Liliana Coll. Scol. Laise Eva Coll. Scol. Marchio Daniela A.T. Masi Arnaldo Coll. Scol. Pedraglio Serena A.T. Sibio Antonio Coll. Scol. Stefanelli Angiolina A.T. Stilo Bruno A.A. Todaro Carmela Prof. Loi Sergio Prof. Scaccabarozzi Danilo Prof. Poletti Luigi Prof. Ban Giuditta A.T. Zera Carlo Coll. Scol. Di Marco Calogera	Prof. Scaccabarozzi Danilo Prof. Loi Sergio Prof. Poletti Luigi Prof.ssa Giugliano Annamaria A.T. Caldani Gianfranco Coll. Scol. Galante Francesco A.A. Gueli Liboria Liliana Coll. Scol. Laise Eva Coll. Scol. Marchio Daniela A.T. Masi Arnaldo A.A. Miceli Giuseppa Coll. Scol. Pedraglio Serena A.T. Sibio Antonio Coll. Scol. Stefanelli Angiolina A.T. Stilo Bruno A.A. Todaro Carmela A.T. Zera Carlo Coll. Scol. Di Marco Calogera	Addetti Antincendio Addetti primo soccorso	**031.644072** **031.644562**

RIFERIMENTI ESTERNI PER L'EMERGENZA	
SOCCORSI ESTERNI	
VIGILI DEL FUOCO	**112 (NUMERO UNICO)**
EMERGENZA SANITARIA	
POLIZIA	
CARABINIERI	

(da posizionare vicino al telefono dell'ufficio)
LE CHIAMATE DI SOCCORSO

POSSIBILE SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

SONO .....
(nome, cognome e qualifica)

TELEFONO DALLA DITTA
.....
(nome della ditta)

UBICATA IN
.....
(città, via, n. civico)

SI E' VERIFICATO
.....
(descrizione sintetica della situazione)

SONO COINVOLTE
.....
(indicare eventuali persone coinvolte)

- **Allegato 2**

SI RENDE NOTO A TUTTE LE PERSONE CHE:

IL PERSONALE E' PREPARATO PER OPERARE IN CASO DI INCENDIO O ALTRA CALAMITA' SECONDO PIANI D'INTERVENTO PRESTABILITI.
COLLABORATE CON ESSO E SEGUITE LE SUE ISTRUZIONI

IN CASO DI EVACUAZIONE

DIRIGETEVI VERSO L'USCITA PIU VICINA SENZA PRENDERE OGGETTI CON VOI
(vi saranno riconsegnati dal personale appena possibile)

LA FILA SARA' APERTA DAL COMPAGNO APRIFILA CHE APRIRA' LA PORTA E DAL COMPAGNO CHIUDI FILA CHE LA CHIUDERA'

ATTENETEVI ALLE INDICAZIONI DATE DAL PERSONALE

NON CORRETE E NON CAMMINATE NEL SENSO INVERSO DI MARCIA

E' VIETATO PRENDERE INIZIATIVE PERSONALI

IN PRESENZA DI FUMO NEL LOCALE CAMMINATE CHINATI E RESPIRATE CON L'AUSILIO DI UN FAZZOLETTO O ALTRO MEZZO SIMILE

RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO

SI RENDE NOTO A TUTTE LE PERSONE CHE:

IL PERSONALE E' PREPARATO PER OPERARE IN CASO DI INCENDIO ALTRA CALAMITA' SECONDO PIANI D'INTERVENTO PRESTABILITI
COLLABORATE CON ESSO E SEGUITE LE SUE ISTRUZIONI

MISURE PREVENTIVE

E' VIETATO FUMARE IN TUTTA L'AREA DELL' E FARE USO DI FIAMME LIBERE

E' VIETATO GETTARE NEI CESTINI MOZZICONI DI SIGARETTE MATERALI INFIAMMABILI ECC.

IN CASO AVVISTATE UN PRINCIPIO DI INCENDIO

AVVERTITE SUBITO IL PERSONALE

MANTENETE LA CALMA

SEGUITE LE ISTRUZIONI DEL PERSONALE

ALLONTANATEVI IMMEDIATAMENTE DALLA ZONA DEL PERICOLO

IN CASO D'INCENDIO:

INTERVENTO DELLA SQUADRA D'EMERGENZA	
Intervenire sul focolaio d'incendio con i mezzi appropriati, attenersi alle prescrizioni in merito al giusto mezzo estinguente riferito scrupolosamente ad ogni causalità d'incendio.	
In caso di cortocircuiti sui quadri elettrici:	
Mezzi di estinzione	
IMPIEGARE	**NON IMPIEGARE**
Anidride carbonica - CO_2	**Acqua (getto pieno e/o nebulizzata)**
Polvere	**Schiuma**
In caso di incendio dove sono coinvolte sostanze infiammabili miscelabili con acqua:	
Mezzi di estinzione	
IMPIEGARE	**NON IMPIEGARE**
Anidride carbonica - CO_2	
Polvere	
Acqua (getto pieno e/o nebulizzata)	
Schiuma	
In caso di incendio dove sono coinvolti Gas Infiammabili (etilene, idrogeno, gas liquidi, acetilene, ossido di carbonio, metano):	
Mezzi di estinzione	
IMPIEGARE	**NON IMPIEGARE**
Anidride carbonica - CO_2	**Acqua getto pieno**
Acqua nebulizzata	**Schiuma**
Polvere	

USO DELL'ESTINTORE



Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



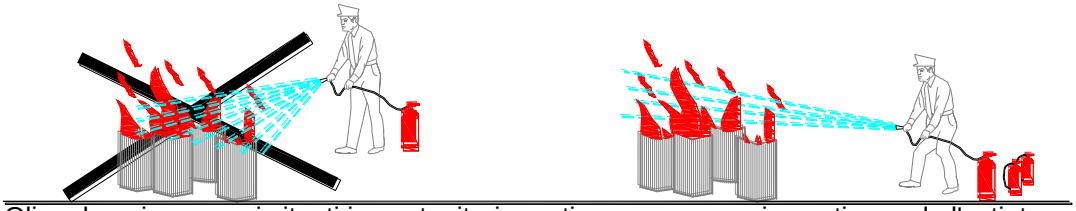
Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.



In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli,ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



Olio e benzina accesi,situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.

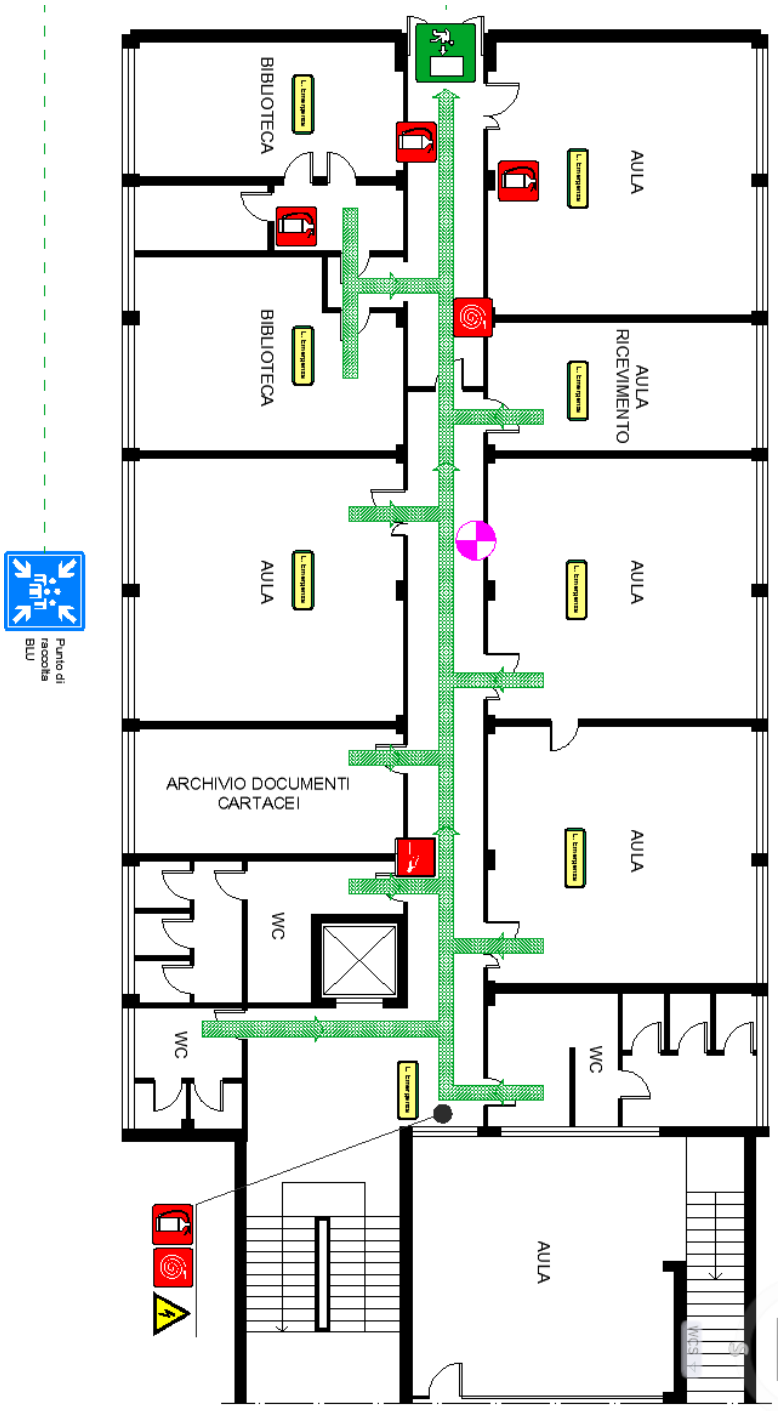


Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

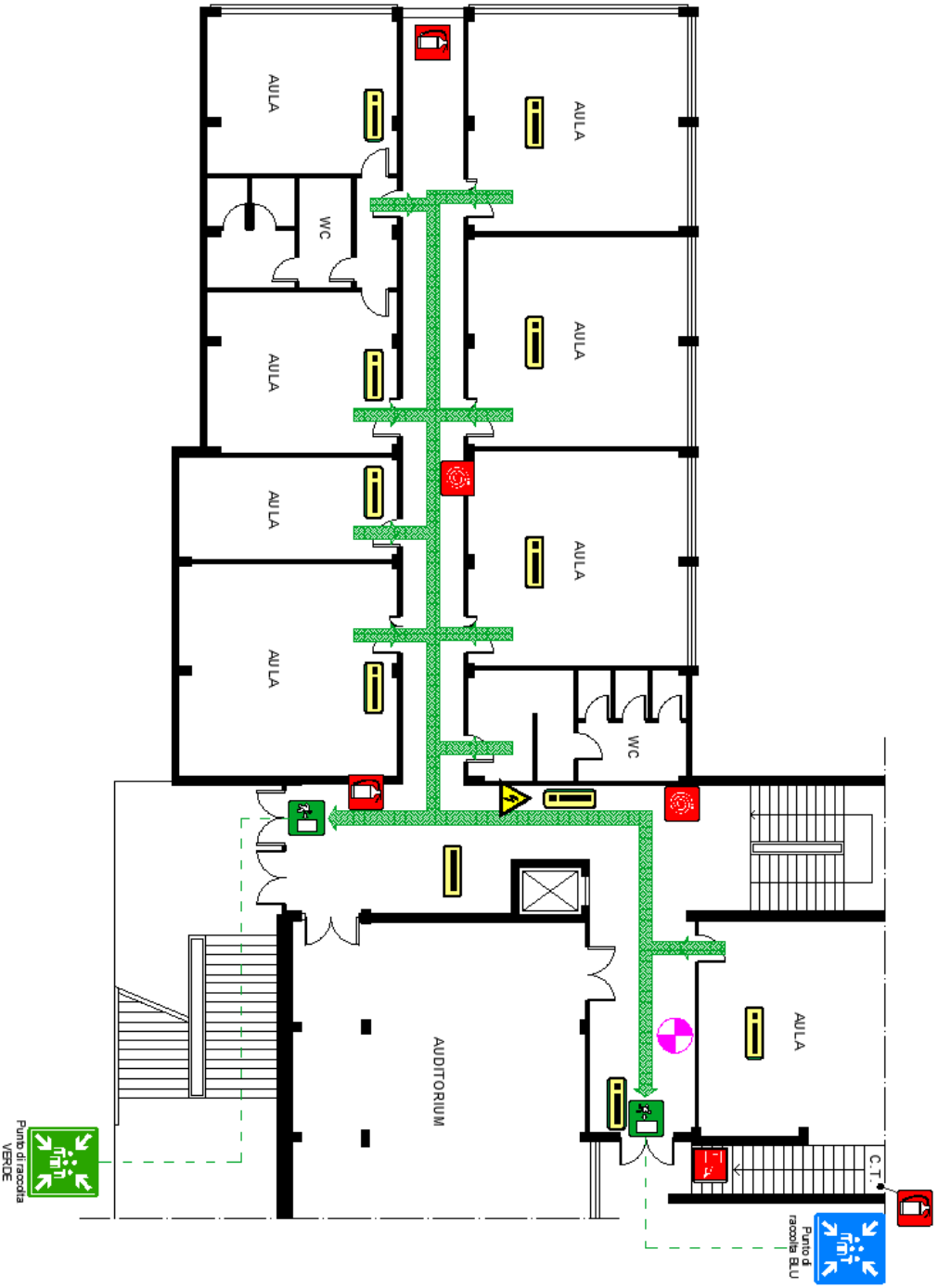
- **Allegato 3**

PLANIMETRIE E INQUADRAMENTO

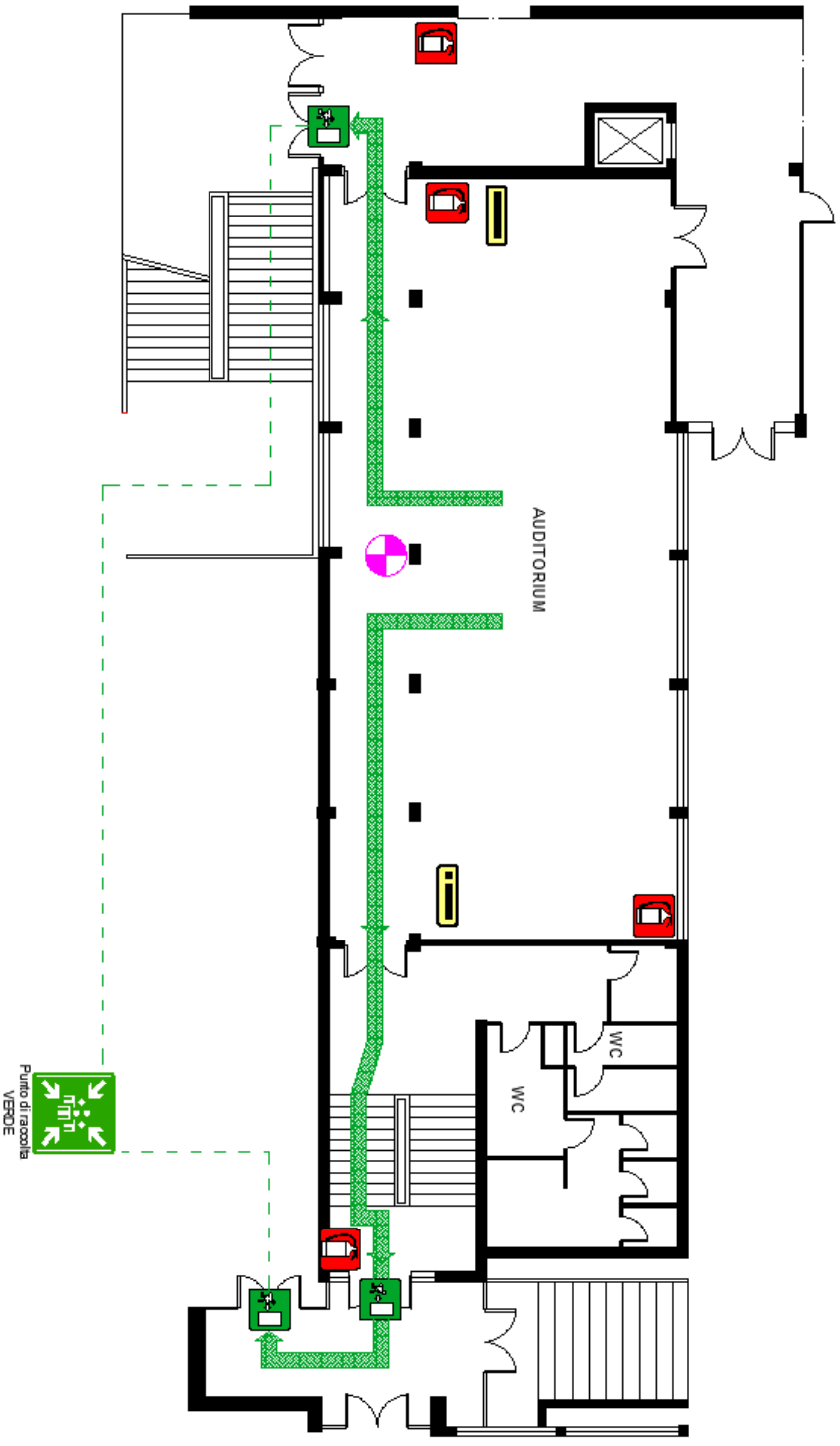
Planimetria ALA 1



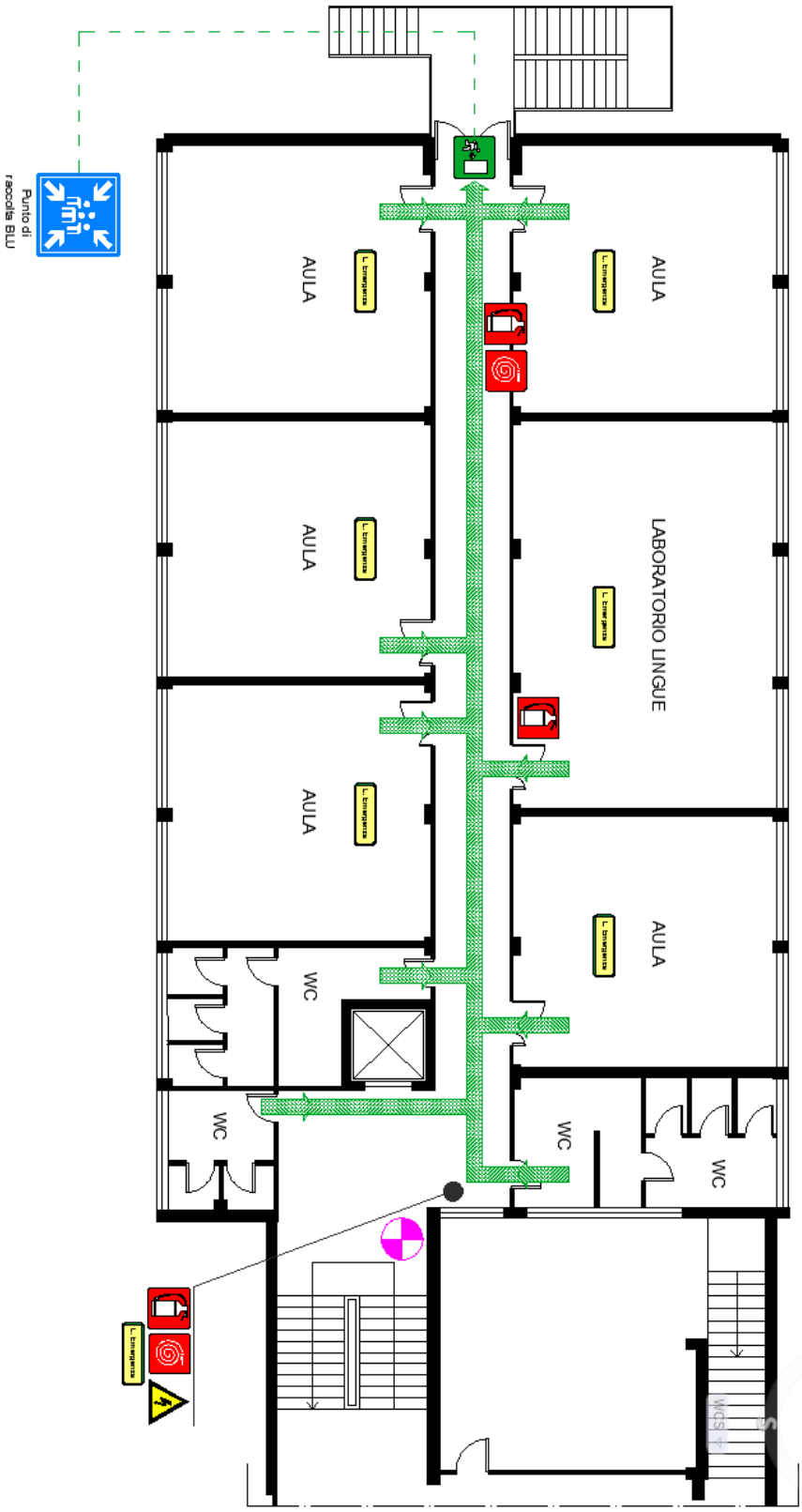
Planimetria ALA 2 (A)



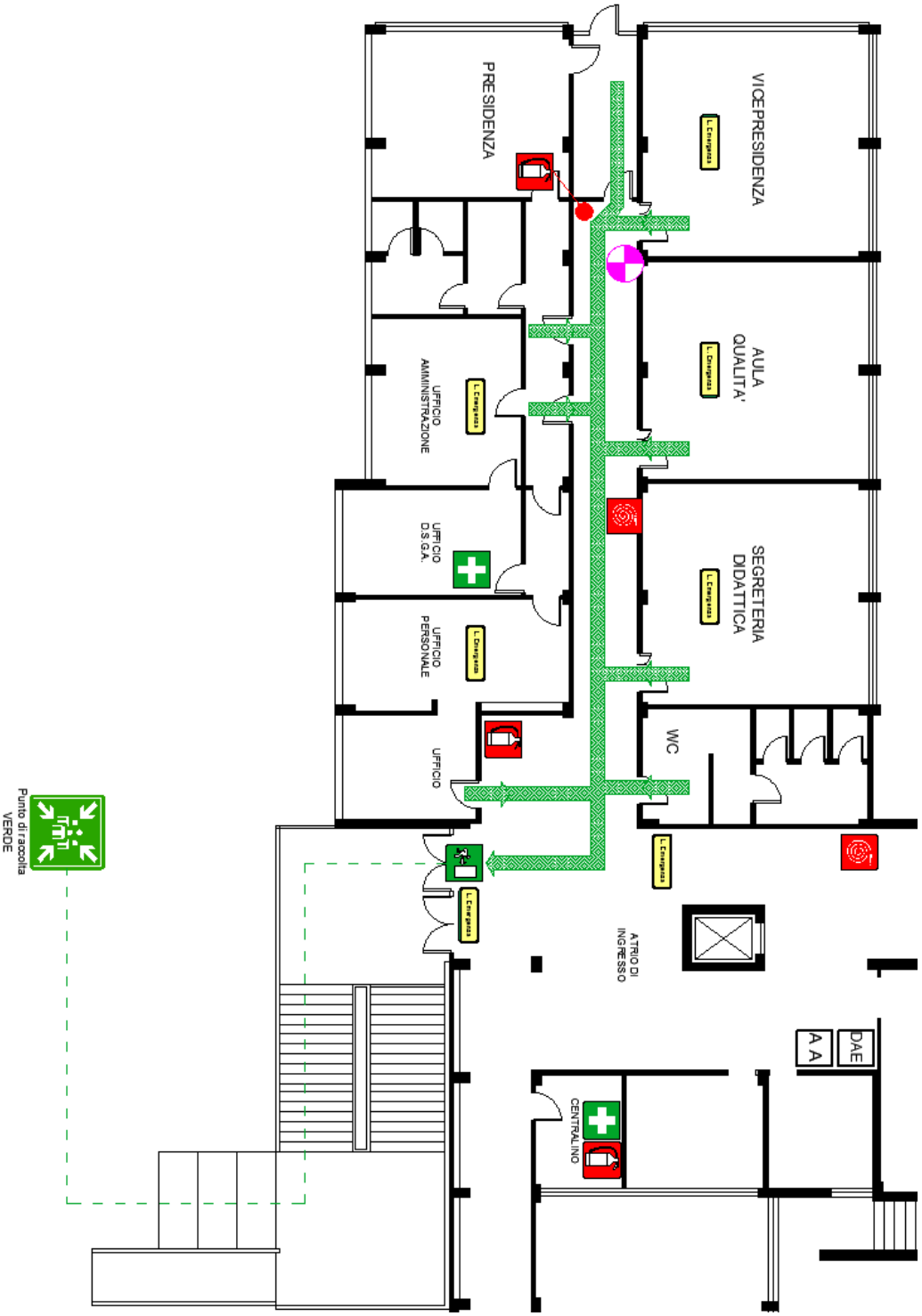
Planimetria ALA 2 (B)



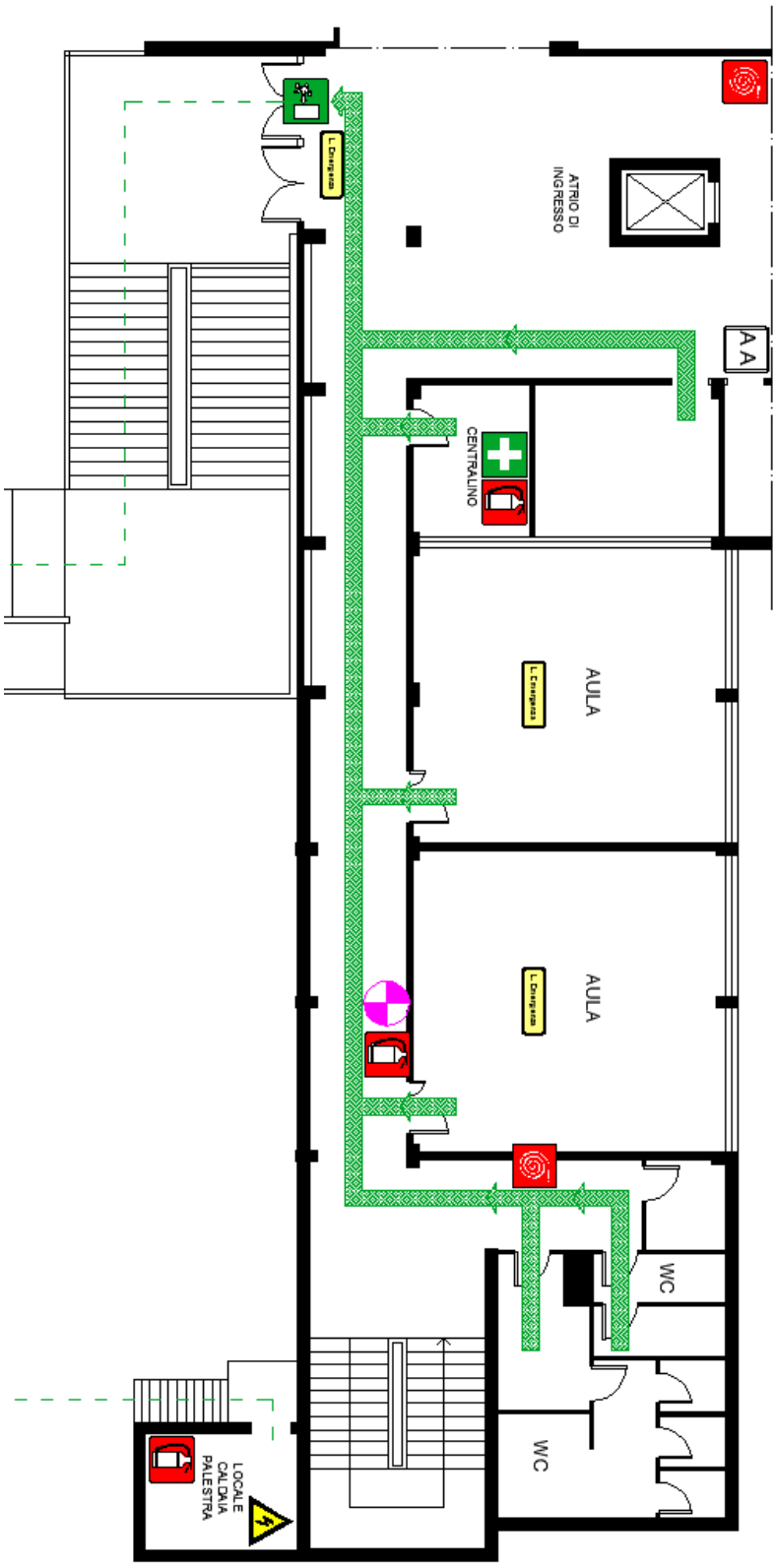
Planimetria ALA 3



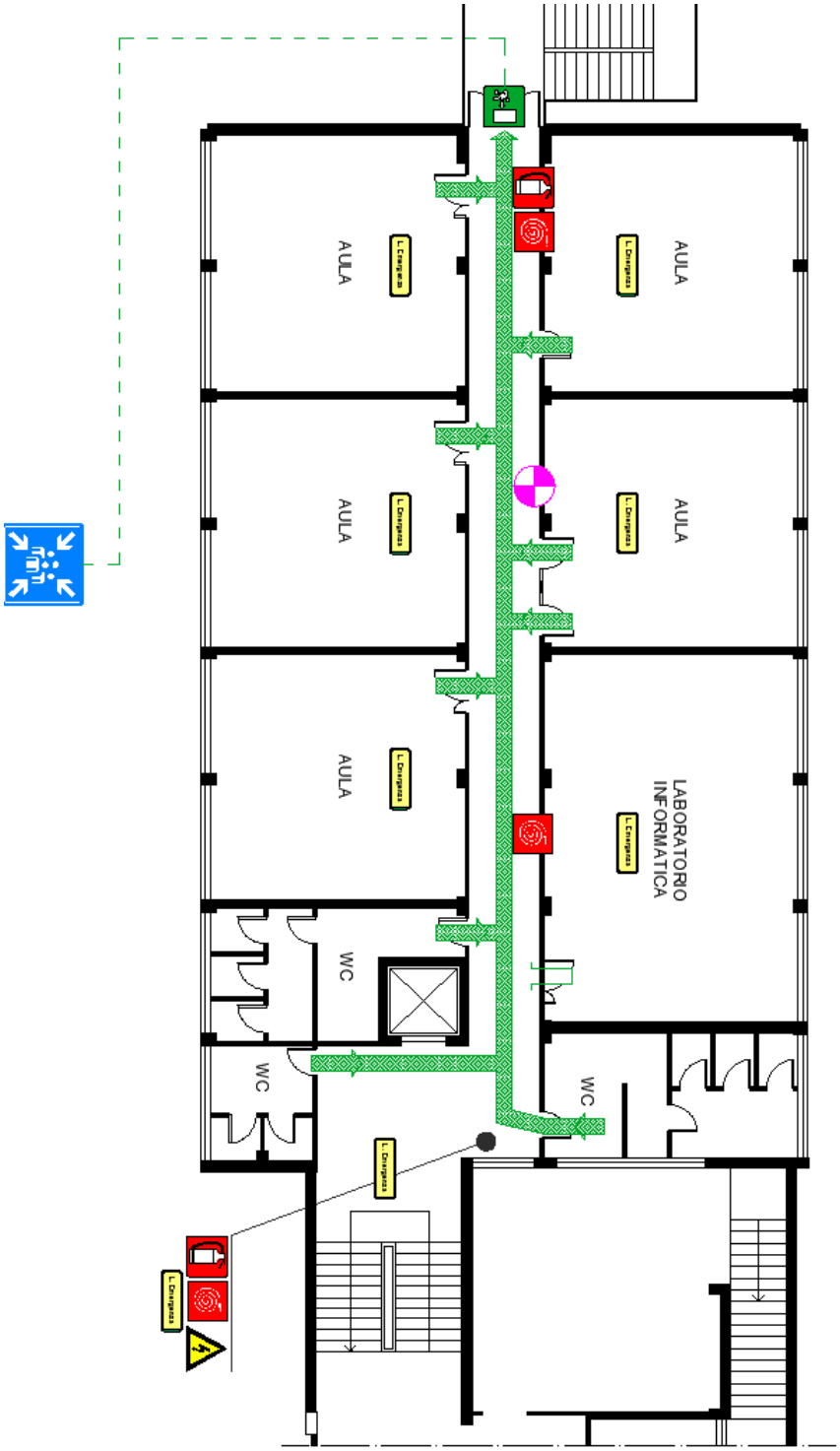
Planimetria ALA 4 (A)



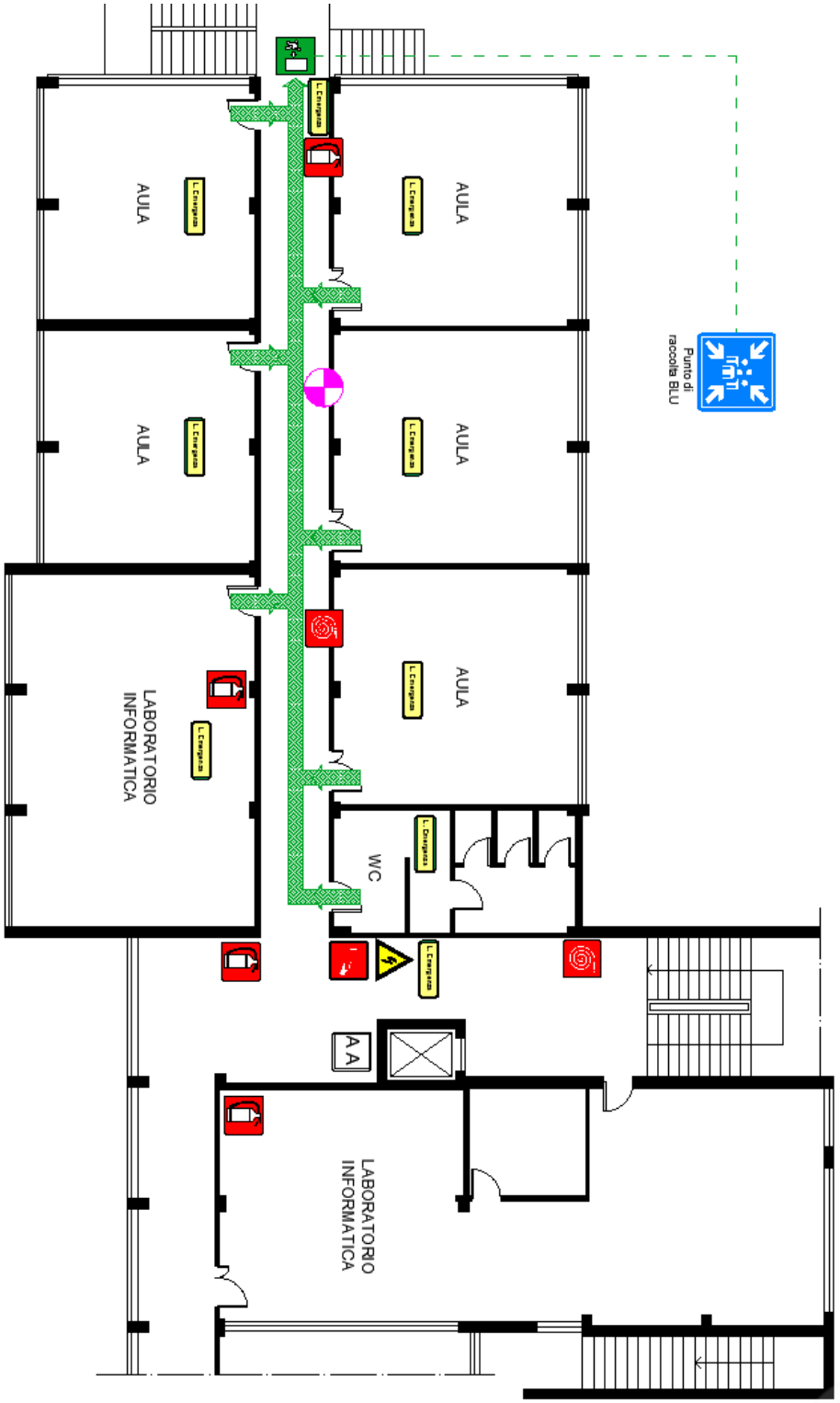
Planimetria ALA 4 (B)



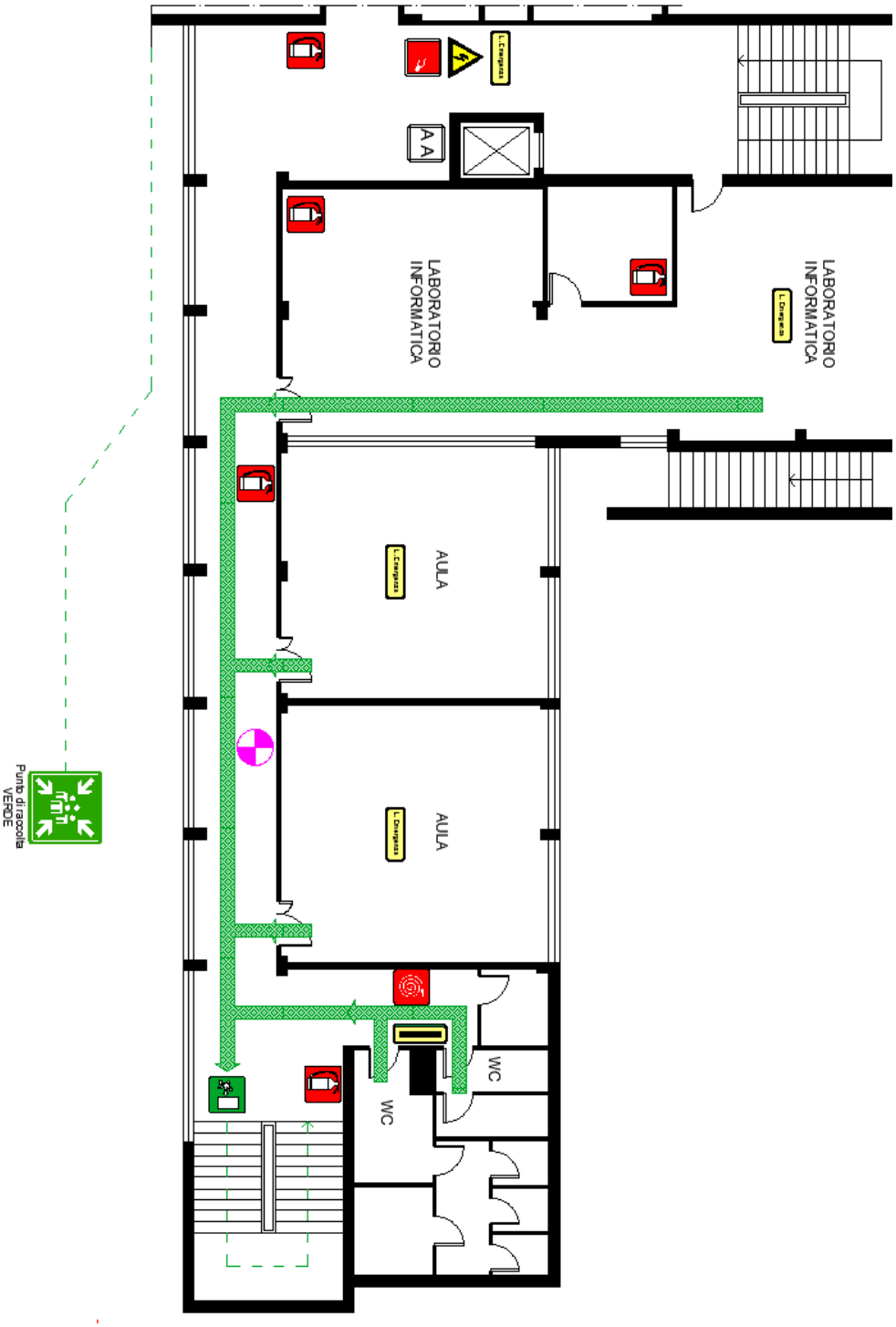
Planimetria ALA 5



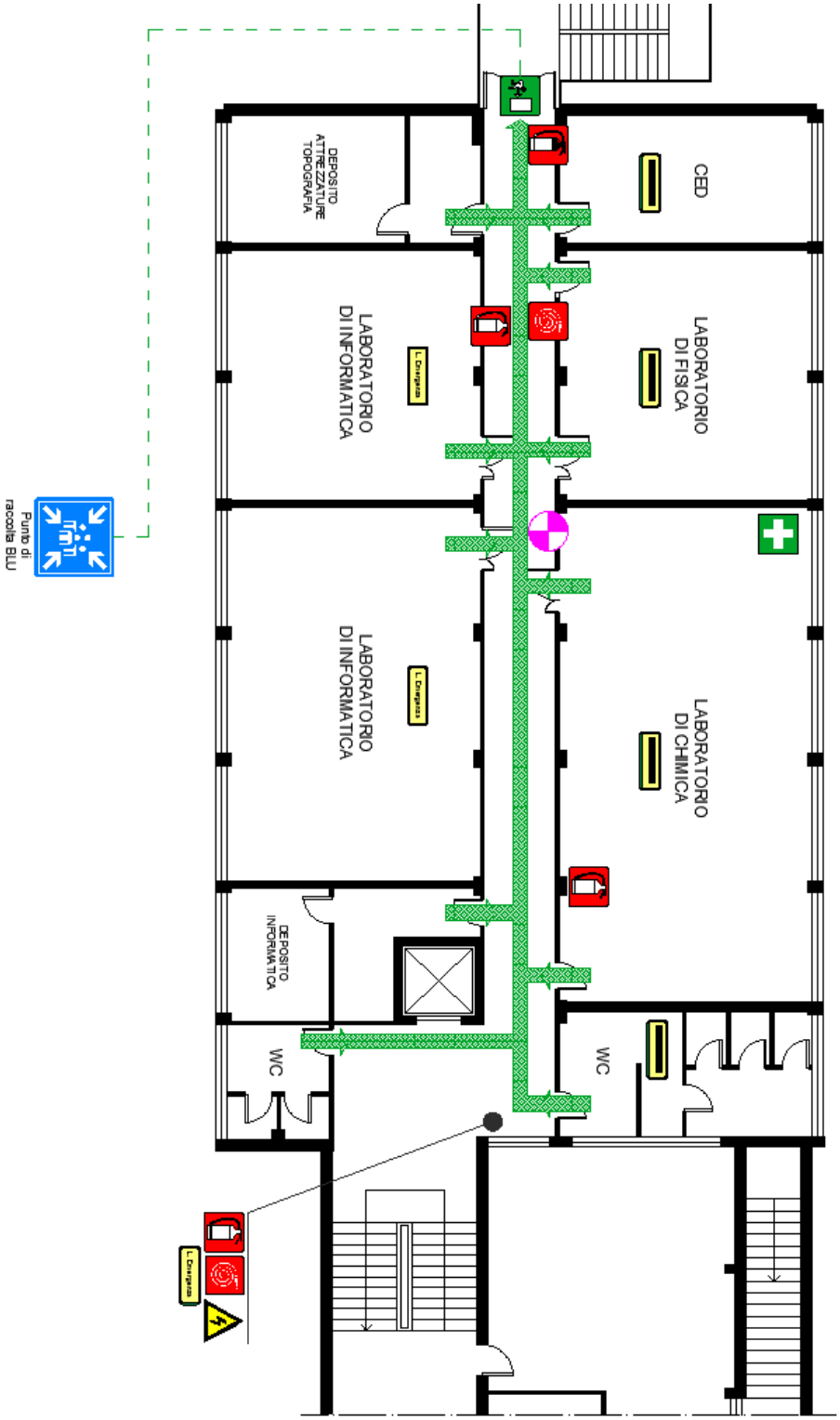
Planimetria ALA 6 (A)



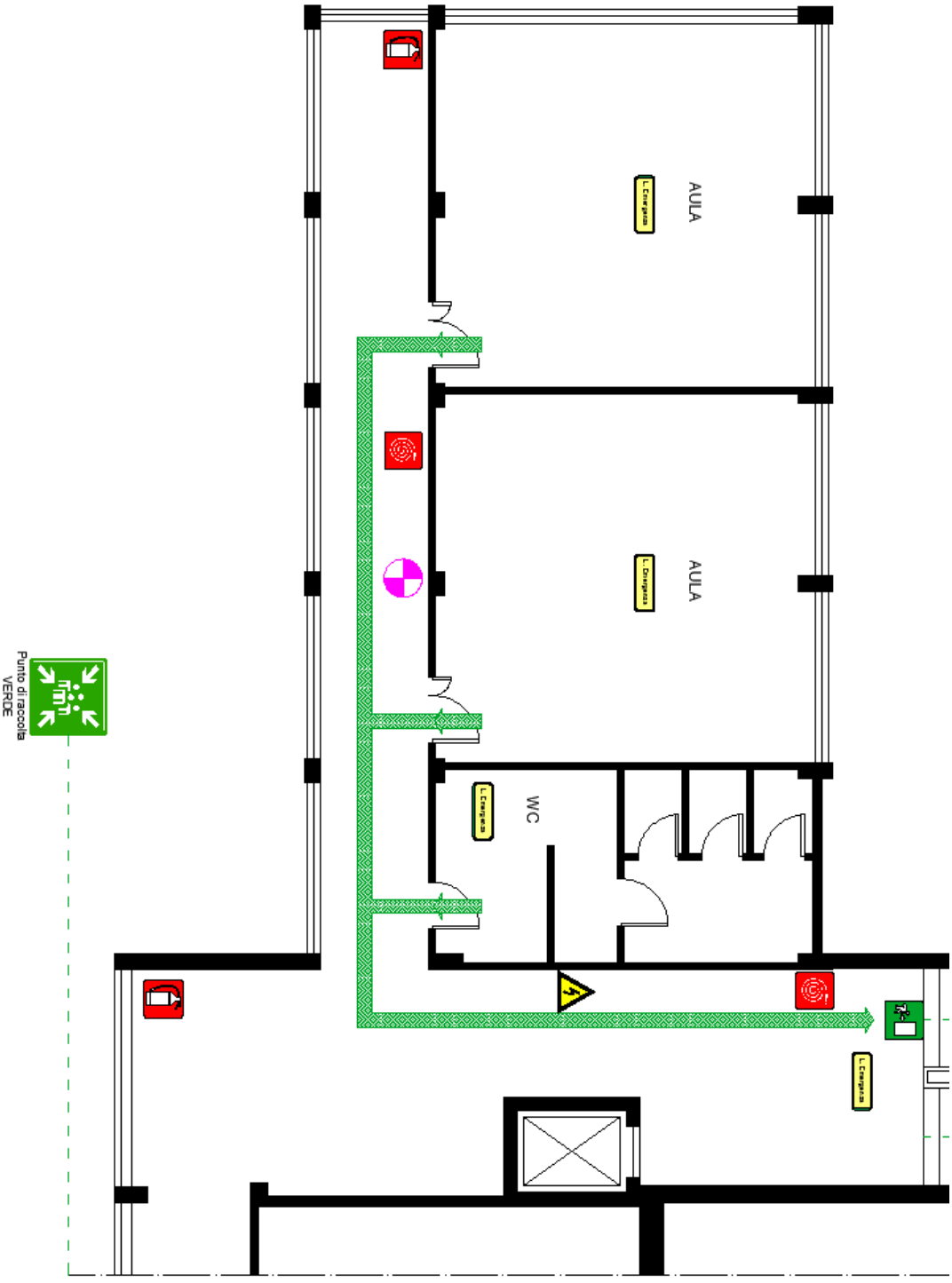
Planimetria ALA 6 (B)



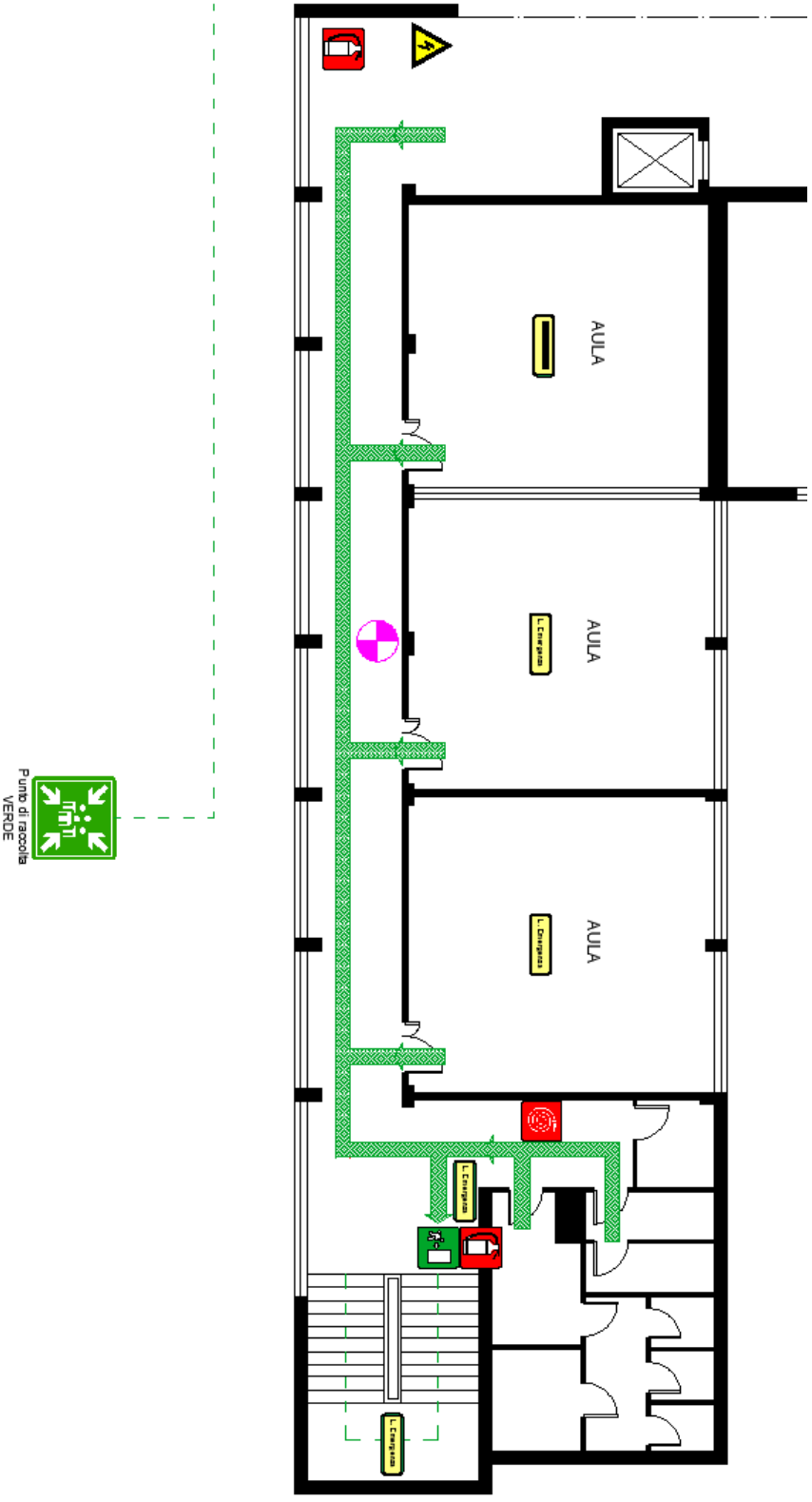
Planimetria ALA 7



Planimetria ALA 8 (A)



Planimetria ALA 8 (B)



Inquadramento



- **Allegato 4**

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

IN CASO DI INCENDIO:

VERIFICHE PRELIMINARI	COME INTERVENIRE
• Nei luoghi di lavoro sono conservati materiali infiammabili nella sola quantità necessaria per le attività? • Imballaggi, Cartoni, Plastica, Trucioli e Polveri sono regolarmente asportati dai luoghi di lavoro? • Esistono estintori in numero sufficiente, regolarmente ispezionati e ricaricati? • Gli estintori sono facilmente raggiungibili in tutti i locali? • Le vie di fuga sono chiaramente segnalate e note a tutto il personale?	• Intervenire sul focolaio di incendio con: - Estintori - Getti d'acqua - Sabbia **NON USARE MAI L'ACQUA SULLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE** • Chiudere il rubinetto del gas dal contatore esterno. • Fare evacuare ordinatamente il pubblico ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate. **NON USATE GLI ASCENSORI, MA UNICAMENTE LE SCALE** • Verificare che all'interno dell'Istituto non siano rimaste bloccate persone • Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni d'emergenza **SE IL FUOCO NON E' DOMATO IN 5 MINUTI** • Avvertite telefonicamente i Vigili del Fuoco (numero unico 112) **SE VI SONO PERSONE INTOSSICATE O USTIONATE** • Avvertite telefonicamente il pronto soccorso sanitario. **AL TERMINE DELL'INCENDIO** • Verificare i danni provocati ad impianti elettrici, rete gas, eventuali macchinari, arredi e strutture civili, chiedendo ove necessario consulenza a tecnici VVF. Ripristinare condizioni di agibilità e sicurezza nei locali. Dichiarare la fine dell'emergenza. Riprendere le normali attività lavorative.

IN CASO DI ALLAGAMENTO:

VERIFICHE PRELIMINARI	COME INTERVENIRE
• l rubinetto generale dell'acqua è ubicato all'esterno del locale in posizione nota e facilmente accessibile? • Le connessioni flessibili ed i raccordi sono regolarmente verificati e periodicamente sostituiti? • I servizi igienici sono dotati di pozzetti o di griglie di raccolta delle acque?	• Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno. • Aprire l'interruttore EE centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica. • Fare evacuare ordinatamente il pubblico ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate. • Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia l'addetto alle operazioni di emergenza. • Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni) **AL TERMINE DELLA PERDITA DI ACQUA** • Drenare l'acqua dal pavimento. Assorbire con segatura e stracci. Verificare che il pavimento sia asciutto e non sia scivoloso. Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri , apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione. Dichiarare la fine dell'emergenza. Riprendere la normali attività.

IN CASO DI FUGA DI GAS:

VERIFICHE PRELIMINARI	COME INTERVENIRE
• Il rubinetto generale del gas è ubicato all'esterno del locale in posizione nota e facilmente accessibile? • Le connessioni flessibili ed i raccordi sono regolarmente verificati e periodicamente sostituiti? • Tutti gli apparecchi che utilizzano gas dispongono di dispositivo per la sospensione automatica della erogazione in caso di spegnimento della fiamma? • Le bombole del gas sono posizionate all'esterno dei locali di lavoro in idoneo spazio ventilato?	• Spegnere le fiamme libere e le sigarette • Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno. • Aprire immediatamente tutte le finestre. • Aprire interruttore Energia Elettrica centralizzato solo se esterno al locale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica. • Fare evacuare ordinatamente Il pubblico ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate. **NON USATE GLI ASCENSORI, MA UNICAMENTE LE SCALE** • Verificare che all'interno dell'Istituto non siano rimaste bloccate persone • Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni d'emergenza • Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni in gomma). **SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA** • Eliminare la causa della perdita. **SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA** • Telefonare dall'esterno dei locali all'Istituto del GAS • Telefonare dall'esterno dei locali ai Vigili del Fuoco (numero unico 112) **AL TERMINE DELLA FUGA DI GAS** • Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas. • Dichiarare la fine dell'emergenza. • Riprendere le normali attività.

IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO:

VERIFICHE PRELIMINARI	COME INTERVENIRE
• L'accesso ai locali di lavoro è sorvegliato? • Le autorità di pubblica sicurezza sono state avvertite di eventuali minacce e tentativi di estorsione?	**OVE SI RICEVA SEGNALAZIONE TELEFONICA O SI RISCONTRI LA PRESENZA DI CONTENITORI SOSPETTI:** • Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla Polizia ed ai Carabinieri. **NON EFFETTUARE RICERCHE PER INDIVIDUARE L'ORDIGNIO!** • Fare evacuare ordinatamente il pubblico ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate. • Verificare che all'interno dell'Istituto non siano rimaste bloccate persone. • Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

IN CASO DI GUASTO ELETTRICO:

VERIFICHE PRELIMINARI	COME INTERVENIRE
• Esiste un piano di illuminazione di emergenza regolarmente collaudato? • Esistono torce elettriche in numero sufficiente e regolarmente mantenute? • Le macchine sono dotate di dispositivo che impedisca il riavviamento automatico al ritorno dell'energia elettrica?	**SE LE LAMPADE DI EMERGENZA SI SONO REGOLARMENTE ACCESE:** • Invitare il personale ed il pubblico a rimanere nella posizione in cui si trovano. • Attendere qualche minuto, poi fare evacuare ordinatamente il pubblico ed il personale seguendo le vie di fuga predefinite. **SE LE LAMPADE DI EMERGENZA NON SI SONO ACCESE:** • Invitare il personale ed il pubblico a rimanere nella posizione in cui si trovano. • Procurarsi torce elettriche e fare evacuare ordinatamente il pubblico ed il personale illuminando le vie di fuga predefinite.

IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE:

VERIFICHE PRELIMINARI	COME INTERVENIRE
• Esiste una idonea dotazione di attrezzature di pronto soccorso? • Le attrezzature sono ubicate in luogo facilmente accessibile e identificabile? • Le attrezzature sono periodicamente ispezionate?	• Convocare immediatamente sul luogo dell'infortunio / malore l'incaricato al pronto soccorso. • Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo dell'incaricato al pronto soccorso. • Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato. • Collaborare con l'incaricato del pronto soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature ed i materiali richiesti. • Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza. • Chiamare telefonicamente il soccorso medico esterno.

IN CASO DI NUBE TOSSICA:

VERIFICHE PRELIMINARI	COME INTERVENIRE
• Il comune in cui e' ubicata l'Istituto è dotato di impianto di protezione civile?	• Chiudere immediatamente porte e finestre! • Disattivare i sistemi di condizionamento dell'aria e di ventilazione. • Predisporre l'immediata evacuazione dei locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare il personale ed i visitatori spostandoli dai piani bassi ai piani superiori. • Mantenere il personale ed il pubblico all'interno dei locali di lavoro. • Rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale.

IN CASO DI TERREMOTO:

VERIFICHE PRELIMINARI	COME INTERVENIRE
• Il comune in cui è ubicata l'Istituto rientra in zona classificata sismica? • Il comune in cui è ubicata l'Istituto è dotato di piano di protezione civile? • All'interno dell' Istituto sono stati individuati "luoghi sicuri" in caso di evento sismico? • Sono state individuate aree di raccolta esterne in accordo con le forze di protezione civile?	• Evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno! • Sospendere le attività lavorative. • Chiudere il rubinetto generale del gas. • Aprire l'interruttore generale dell'energia elettrica. • Chiudere il rubinetto generale dell'acqua. • Fare evacuare ordinatamente il pubblico e gli alunni seguendo le vie di fuga segnalate e raccoglierli in uno spazio esterno aperto lontano da edifici e linee elettriche aeree. • Verificare che all'interno dell' Istituto non siano rimaste bloccate persone; in caso contrario avvertire immediatamente i vigili del fuoco. • Verificare che non vi siano persone ferite; in caso contrario avvertire immediatamente il pronto soccorso. • Rimanere in attesa di istruzioni, sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale. • Prima di riprendere le attività ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali, di fughe di gas, di principi di incendio, di sversamenti di liquidi pericolosi, di visibili danni alle macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica, di carichi instabili; in caso negativo fare effettuare da personale competente gli interventi di ripristino, chiedendo aiuto, ove necessario, dei vigili del fuoco, dell'unita' sanitaria locale, dell'Istituto elettrica, dell'Istituto del gas e dell'Istituto dell'acqua.

IN CASO DI ALLUVIONE IMPROVVISA:

VERIFICHE PRELIMINARI	COME INTERVENIRE
• Il comune in cui e' ubicata l'Istituto è dotato di piano di protezione civile? • Il comune in cui è ubicata l'Istituto rientra in zona a rischio di esondazione? • All'esterno dei luoghi di lavoro sono state ubicate griglie per la raccolta delle acque piovane?	• Evitare di uscire all'esterno dell'Istituto e di utilizzare automezzi, se gli spazi esterni sono già invasi da acque tumultuose! • Sospendere le attività professionali. • Chiudere il rubinetto generale del gas. • Aprire l'interruttore generale dell'energia elettrica. • Predisporre materiali di contenimento in corrispondenza delle porte. • Predisporre l'immediata evacuazione dei locali interrati e seminterrati. Ove possibile allontanare ordinatamente il personale ed il pubblico spostandoli dai piani bassi ai piani superiori. • Verificare che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone; in caso contrario avvertire immediatamente i vigili del fuoco. • Rimanere in attesa istruzioni, sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale. **AL TERMINE DELL'ALLUVIONE** • Ispezionare con cautela i locali verificando l'assenza di lesioni strutturali, di fughe di gas, di sversamenti di liquidi pericolosi, di visibili danni alle macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica, di carichi instabili; in caso negativo fare effettuare da personale competente gli interventi di ripristino, chiedendo l'aiuto, ove necessario, dei vigili del fuoco, dell'unita' sanitaria locale, dell'Istituto elettrica, dell'Istituto del gas e dell'Istituto dell'acqua. Drenare l'acqua dal pavimento. Assorbire con segatura e stracci. Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso. Dichiarare la fine dell'emergenza. • Riprendere le normali attività lavorative

Sezione 19 – CONCLUSIONI

Il presente documento di integrazione al piano di emergenza ed evacuazione:

- È stato redatto ai sensi del Decreto Ministeriale del 10 Marzo 1998 e del D.Lgs **81/08** s.m.i.;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

Figure	Nominativo	Firma
Dirigente Scolastico	Arch. Ripamonti Carlo	
Medico Competente	Dott. Iorno	
Rappr. dei Lav. per la Sicurezza	Ass. Tecnico Giorgi Giuseppe	
Rappr. dei Lav. per la Sicurezza	Ass. Tecnico Arnaldo Masi	
Rappr. dei Lav. per la Sicurezza	Coll. Scol. Galante Francesco	
Resp.Serv.Prev.Protezione	Dott.ssa Costantino Daniela	

Figure	Nominativo	Firma
Addetti antincendio evacuazione	A.T. Caldani Gianfranco	
	Coll. Scol. Galante Francesco	
	A.A. Gueli Liboria Liliana	
	Coll. Scol. Laise Eva	
	Coll. Scol. Marchio Daniela	
	A.T. Masi Arnaldo	
	Coll. Scol. Pedraglio Serena	
	A.T. Sibio Antonio	
	Coll. Scol. Stefanelli Angiolina	
	A.T. Stilo Bruno	
	A.A. Todaro Carmela	
	Prof. Loi Sergio	
	Prof. Scaccabarozzi Danilo	
	Prof. Poletti Luigi	
	Prof. Ban Giuditta	
	A.T. Zera Carlo	
	Coll. Scol. Di Marco Calogera	

Erba, 15/02/2017